

Cent. 30 la copia
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-
Per paesi della Convenzione di Madrid usual prezzo che per l'Internato attraverso gli uff. post.

MARTEDI' 20 DICEMBRE 1938-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per min. di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziarie, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665.

Tappe della vittoria autarchica

Il ritorno di Mussolini a Roma dopo l'inaugurazione di Carbonia

ROMA, 19 sera
Il Duce, reduce da Carbonia, ha iniziato alle ore 13 di ieri, a bordo del R. Incrociatore « Bolzano », scortato da tre unità della R. Marina, il viaggio di ritorno.

Durante la navigazione il Duce, dopo aver atteso al disbrigo del lavoro del suo alto ufficio e dopo aver tenuto rapporto con i Ministri che lo accompagnavano, si è lungamente e cordialmente trattenuto in coperta fra l'equipaggio che lo acclamava ed ha poi voluto rimanere a mensa nel quadrato degli ufficiali.

L'approdo a Napoli

Stamane alle sette il « Bolzano » ha dato fondo nell'avamposto di Napoli.

Sul molo Beverello si erano intanto riuniti per attendere lo sbarco del Duce, il Prefetto Marziali, il Federale, il Podestà, il Comandante del Dipartimento Marittimo del basso Tirreno, il Comandante del Corpo d'Armata e altre autorità e gerarchie.

Ale ore 7,30 il Duce, che vestiva la divisa di Comandante generale della Milizia, è disceso dal « Bolzano » ed ha preso posto in un motoscafo insieme con le LL. EE. Starace, Alfieri, Lantini e Cavagnari e col suo Segretario particolare Sebastiani.

Il motoscafo si è diretto al molo Beverello. Al pontile il Duce ha ricevuto l'omaggio delle autorità e gerarchie. Gli operai che si avviavano al mattutino lavoro e che fanno improvvisamente avuta la gioia di vedere apparire la sua maschia figura sul molo, hanno proroto in entusiasti-

che, appassionate acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Il Duce è salito, col Prefetto Marziali, in un'automobile che si è diretta alla stazione di Mergellina ed i ministri e le autorità lo hanno seguito su altre macchine.

Lungo tutto il percorso il Duce è stato acclamato dalla folla che invocava il suo nome. Altra folla che si era radunata alla stazione di Mergellina lo ha pure salutato con appassionanti manifestazioni. Alle ore otto precise, il Duce, preso congedo dalle autorità è partito in treno speciale per la Capitale.

A 163 Km. orari su un nuovo tipo di elettrotreno

Il Capo del Governo ha compiuto il viaggio di ritorno da Napoli a Roma su un nuovo tipo di elettrotreno che in taluni tratti del percorso ha raggiunto la velocità di 163 Km. orari, arrivando alle ore 9,30 precise alla stazione Termini.

Durante il viaggio il Duce ha sostato lungamente nella cabina di comando rendendosi minutamente conto dei vari dispositivi ed apparecchi di funzionamento e controllo.

Alla stazione, dove un reparto della 112.ª Legione M.V.S.N. con labaro e musica ha reso gli onori militari, il Duce è stato ricevuto da tutti i Ministri e sottosegretari presenti in Roma, da autorità e gerarchie. La folla, rapidamente addensatasi sul piazzale esterno, ha entusiasticamente acclamato, al suo passaggio, il Fondatore dell'Impero. (Stef.)

Nella città del carbone

CARBONIA, 19 sera
La « città del carbone » - e il Duce le ha dato il nome di Carbonia, - è sorta in un anno alla maniera fascista e secondo lo stile sardo: una cittadina tutta bianca, guernita di verde, dominata dalla torre arengaria e dal campanile aglissimo della chiesa, costruita con il granito rosso dell'iglesiente. Una grande piazza piena di luce calda che alza i suoi edifici a far da sfondo alle sue strade che vi giungono da Iglesias e Sant'Antioco. Ecco: l'alzabandiera, cui s'è voluto imprimere una schietta significazione nazionale; la torre Littoria che esprime la perennità della Rivoluzione fascista; la chiesa e, ancora, l'albergo, i negozi, la sede del Dopolavoro, il teatro e le poste e i telegrafi, le scuole e l'emporio. Nel mezzo della piazza, l'ampia fontana a disegno rettangolare dà all'insieme una grazia di giardino.

Fervore di vita

Carbonia, centro urbano, già colmo di vita, si aduna dunque, fra la vasta cerchia dei monti: Fanno, più giù, parete distesa e diramano a ragliare le case dei minatori che hanno, ciascuna, quattro alloggi distribuiti su due piani, e godono tutte di 500 metri quadrati di orto e giardino. Poi ci sono le case per i dirigenti e le case per impiegati. L'attrezzatura, impeccabile per ogni a-

spetto, si compie con un albergo per gli impiegati e per gli ospiti con 12 alberghi per operai che non abbiano famiglia. A ciascuno è dato un nome, una insegna. Sono i nomi che ricordano le grandi battaglie per la conquista dell'Impero; ed ognuno può contenere 150 operai; alloggiati in stanze comode e luminose di sei letti. Attraverso il centro urbano e via fra la rete delle case, si snodano 12 chilometri di strade, così da congiungere in una sollecita armonia di vita, il centro urbano con le case dei minatori e le case con molti pozzi che nereggianno nello sfondo, rimpetto al non lontano Tirreno: Sirai, Schisorgiu, Tana, Nuraxeddu e Serbariu. Nomi di miniere, tutti con quello della miniera primogenita: Bacu-Abischi.

Ieri mattina fuochi di bivacchi, accesi per tutta la notte, fra gli accampamenti delle migliaia e migliaia di fascisti venuti da ogni luogo di Sardegna (40 mila ne ha mandato la sola provincia di Cagliari), si sono spenti a poco a poco nella luce dell'alba.

Con la testa sullo zaino

La nave del Duce doveva giungere a Sant'Antioco, l'isola che un ponte romano unisce all'isola, a 15 chilometri da Carbonia. E ivi, in ancora meno di un anno, è sorto un grande porto. Sulla banchina attendevano il Duce, membri del Governo, alti gradi dell'Esercito e della Marina, il Capo di S.M. della Milizia, le alte autorità e le alte gerarchie delle tre Provincie, il Presidente, il consigliere delegato e il direttore centrale dell'Azienda italiana carboni e il direttore generale della carbonifera sarda.

(Continua in seconda pagina)

I primi colloqui di S. E. Ciano con Horty e Imredy

Discorsi, udienze, simboliche celebrazioni

BUDAPEST, 19 sera
Il Ministro degli Esteri d'Italia ha ricevuto il primo omaggio ufficiale dall'Ungheria alle ore 9 a Szekesfehar, ove si sono recati ad incontrarlo il Ministro d'Italia a Budapest, Conte Vinci, e rappresentanti del Ministero degli Esteri ungherese. Alla stazione, addobbata con bandiere delle due Nazioni, si trovavano ad attendere l'ospite il Prefetto della Provincia, il Borgomastro della città, tutte le autorità locali ed una numerosa rappresentanza della cittadinanza.

Il "benvenuto", dell'Ungheria

Il direttore degli studi scolastici, Bruno Pallassa, ha espresso il benvenuto dell'Ungheria al Conte Ciano, dicendo tra l'altro: «Ogni ungherese conosce l'opera efficace ed appassionata svolta dall'E. V. nell'interesse della nostra causa. La gratitudine di cui è pervaso l'animo di tutti gli ungheresi rafforza e cementa ancor più le amichevoli relazioni esistenti tra l'Italia e l'Ungheria».

Dopo sentite parole di ringraziamento pronunciate dal Conte Ciano, il treno si è rimesso in moto alla volta di Budapest. Nel frattempo, nella Capitale, numerosa folla malgrado il freddo intensissimo, andava affluendo verso la stazione meridionale ove si attendeva l'arrivo del Ministro italiano. Nel piazzale esterno della stazione hanno preso posto molte rappresentanze, associazioni nazionali con vessilli e labari, reparti di ex combattenti e una massa di popolo dinanzi alla quale si sono schierate una Compagnia d'onore del 1.º Reggimento Honved «Maria Teresa», e una fanfara militare. Sotto la pensilina, nell'interno della stazione, tutta parata con stendardi tricolori e con stemmi italiani ed ungheresi, si è allineato un manipolo di fascisti in uniforme, guidato dal Segretario del Fascio e si sono raccolti i componenti della Colonia italiana con un gruppo di ragazze ungheresi nei caratteristici e pittoreschi costumi nazionali. Prestavano servizio d'onore guardie del Palazzo nella sgargiante uniforme bianco-scarlatta.

Nella saletta riservata sono intanto mano mano arrivati i Ministri degli Esteri ungheresi, conte Csaky, i Ministri dell'Interno, della Pubblica Istruzione, della Difesa nazionale, dell'Agricoltura, delle Finanze e del Commercio e Industria, il Capo della Casa militare del Reggimento generale Tami, i Ministri plenipotenziari di Germania, Jugoslavia, Giappone e Spagna, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Barcsi, il Co-

mandante supremo dell'Esercito ungherese, generale Sany, il Capo di S. M. generale Werth, il Comandante del Corpo d'Armata di Budapest, a Borgomastro capo della Capitale, Karafath, il Borgomastro della città, Szendy, funzionari della R. Legazione d'Italia, l'on. Paoloni qui presente per la firma dei nuovi atti culturali italo-ungheresi, gli addetti militari italiani e ungheresi, e altri funzionari ungheresi.

Quando il treno è entrato in stazione alle ore 10, un caloroso ed entusiastico applauso ha accolto il Ministro degli Esteri italiano, mentre la fanfara intonava la Marcia Reale, «Giovinezza» e l'Inno magiaro. Il Conte Ciano, in divisa di generale della Milizia, ha ricevuto il primo cordiale saluto dal Ministro degli Esteri ungherese. Fra vive acclamazioni, in una atmosfera di calda cordialità, sono seguite le presentazioni. Il Ministro Ciano, quindi, accompagnato dal Ministro degli Esteri ungherese, è uscito sul piazzale esterno della Stazione ove è stato salutato con entusiastiche onosazioni da parte della folla. E, qui, mentre squillavano le note degli Inni nazionali italiani, ha parlato in rivista la Compagnia d'onore. Il Conte Ciano, infine, tra sempre rinnovate manifestazioni di popolo, si è recato all'Albergo.

La corona al Milite Ignoto

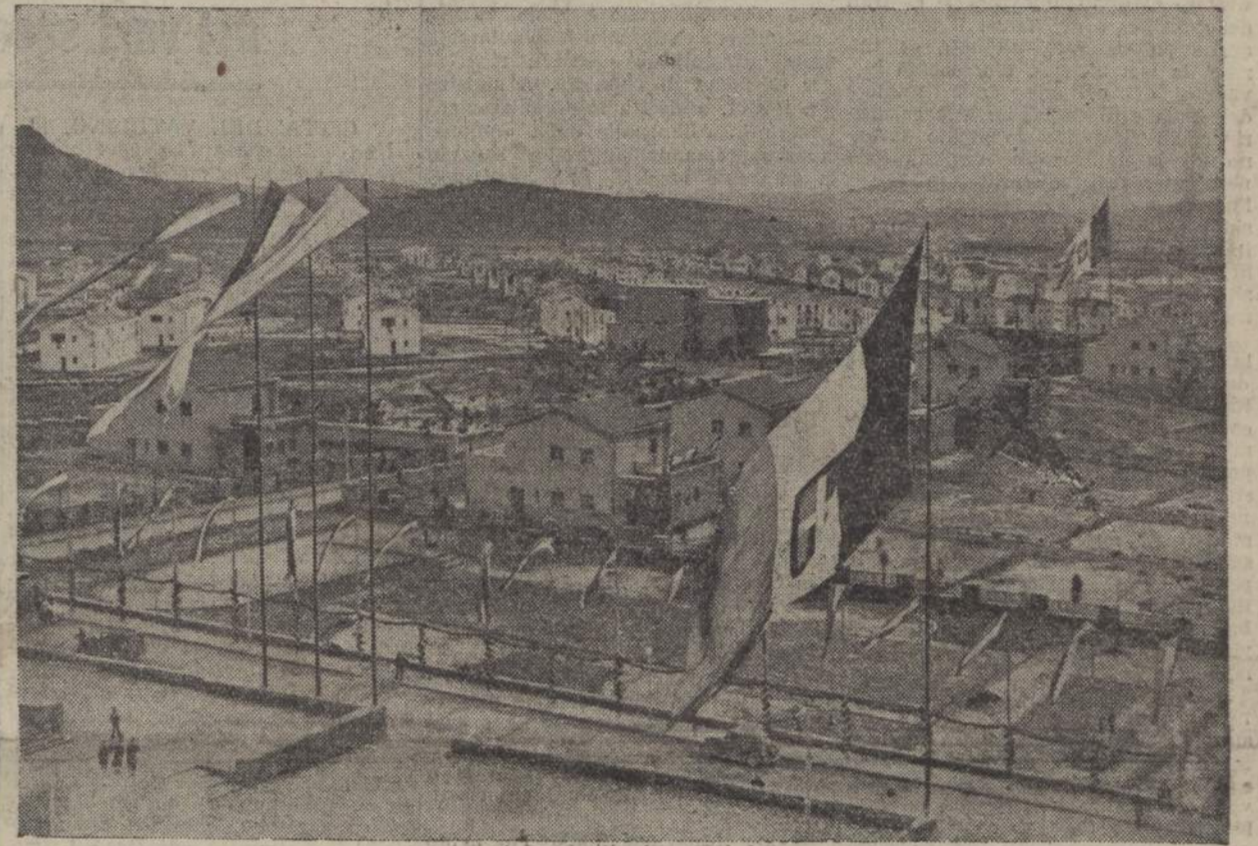
Dopo una breve permanenza all'Albergo, il Conte Ciano accompagnato dal Conte Vinci e dal suo seguito, si è recato a deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto ungherese. Lungo il Viale Andrassy, che conduce dal centro della città alla piazza degli Eroi, ove si erge il Monumento del Millennio, prestavano servizio Guardie d'onore; dander tutto erano disposte bandiere italiane e ungheresi.

La vasta, imponente piazza del Millennio era gremita - nonostante la rigida temperatura - da una grande folla. Intorno alla Tomba del Milite Ignoto erano schierati due reparti di guardie di pubblica sicurezza a cavallo: uno su cavalli bianchi e l'altro su cavalli bai; una Compagnia del 1.º Reggimento di fanteria d'onore composta di ufficiali di tutte le armi dell'Esercito, formazioni di ex combattenti con fanfara, un plotone di franchi tiratori per la causa delle terre irredente, con bandiera abbrunata, organizzazioni giovanili una rappresentanza della Centrale ungherese del lavoro, un manipolo di fascisti in divisa.

(Continua in sesta pagina)



Il Duce parla al popolo



Una veduta della città



Mussolini visita le miniere

Il fallimento della Conferenza di Lima

LIMA, 19 sera
Il Segretario di Stato degli Stati Uniti, Cordell Hull, ha rivolto un energico appello alla delegazione argentina perché un accordo sia raggiunto entro domani sul testo della dichiarazione di solidarietà. Hull ha comunicato alle Delegazioni principali che gli Stati Uniti sono pronti a mettere le loro forze armate a disposizione di qualsiasi Repubblica che fosse attaccata da un Paese extra-americano. Ha fatto una netta distinzione tra attacchi extra-americani e lotte interamericane, riaffermando la neutralità degli Stati Uniti in quest'ultimo caso.

Ma l'irrigidimento argentino e nord-americano sulle posizioni raggiunte all'inizio della Conferenza, quando avvenne la conversazione conclusiva fra il Ministro degli Esteri argentino Cambiò, e il Segretario di Stato nord-americano, ha fatto sostanzialmente sfumare le speranze di una sollecita definizione

dei contrasti sulla formula di solidarietà continentale che avrebbe dovuto essere votata in seduta plenaria.

Ieri sera la riunione segreta del Comitato direttivo della Conferenza non ha portato alcun miglioramento della situazione e stamane si è saputo che il Presidente della Delegazione del Brasile, dott. Afranio De Melo Franco, e il Ministro degli Esteri peruviano, dottor Carlos Concha, sono stati incaricati di redigere un progetto completamente nuovo di dichiarazione di solidarietà, nel quale sia possibile conciliare gli opposti punti di vista dell'Argentina e degli Stati Uniti sulla ampiezza e la portata di tale solidarietà continentale.

Nei circoli bene informati, si assicura che l'Argentina manterrà la sua posizione di fronte agli Stati Uniti e accetterà soltanto una dichiarazione sulla difesa continentale che condanni le aggressioni provenienti tanto da Paesi extra americani e anche continentali. Si apprende ora che il Comitato direttivo della Conferenza panamericana si è riunito oggi ed ha definitivamente respinto il progetto cubano di una mediazione panamericana nel conflitto spagnolo.

Armi francesi per i rossi di Spagna

PARIGI, 19 sera
Un giornale è informato da Marsiglia e da Sete che si nota un grande risveglio di attività nel traffico di armi e munizioni e di giunta a destinazione della Spagna rossa.

Una delle organizzazioni che presiede al traffico ha stabilito in questi giorni la propria sede a Sete. Il direttore è un russo recentemente venuto dall'U.R.S.S. A Sete è giunto un treno carico di benzina destinato al comando militare di Barcellona. Il giornale cita poi, fra gli altri, la partenza, avvenuta giorni fa da Marsiglia della nave Stanwood che, ufficialmente era diretta a Rangoon, ma in realtà ha trasportato in gran segreto, al porto catalano di Rosas, 600 tonnellate di munizioni. I giornali recano che il Cardinale Verdier ha chiesto un'udienza al Ministro degli Affari Esteri, Bonnet, non come era stato dapprima comunicato, per proporgli un armistizio per Natale, in Spagna, ma soltanto allo scopo di disculpare con lui il modo di far pervenire ai bambini di Barcellona e dei Paesi Baschi i viveri che la Chiesa cattolica francese ha raccolto per loro in occasione delle feste natalizie.

Il discorso del Capo del Governo

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce a Carbonia: Carnicie nere, camerati ingegneri, tecnici, lavoratori!

Oggi 18 dicembre dell'anno XVII dell'Era fascista nasce con questo semplice rito inaugurale il più giovane Comune del Regno d'Italia: Carbonia. (Acclamazioni altissime).

Esso ha nel nome la sua origine, il suo compito, il suo destino ed avrà nel suo stemma una lanterna da minatore. (Applausi).

Esso ancora una volta documenta e documenterà nei secoli la veramente formidabile capacità realizzatrice e organizzatrice dell'Italia fascista. (Ovazioni prolungatissime).

Quando, dodici mesi or sono appena, giunsero qui i primi disegnatori che dovevano tracciare le linee del nuovo Comune, essi trovarono una landa quasi completamente deserta: non un uomo, non una casa, non un sentiero, non una goccia d'acqua: solitudine e malaria.

Sotto la nuda scorza della terra, l'immensa ricchezza dell'autarchico carbone italiano, non inferiore ai carboni stranieri (altissimi applausi), che si chiamerà «Carbone Sulcis», attendeva le squadre dei minatori.

I primi tempi furono tempi di pionieri, durissimi: non c'era nulla e bisognava creare tutto. Ma ecco dopo dodici mesi apparire al nostro sguardo commosso la nuova città che ha oggi dodicimila abitanti e ne avrà ventiquattromila fra pochissimo tempo. (Applausi).

Grideremo dunque al miracolo? (La moltitudine risponde: «Sì»). Diremo invece: Volontà orgogliosa e indomabile del Fascismo. (La moltitudine grida: «La vostra!»).

Sotto lo stimolo dell'autarchia questa vecchia, fedelissima e per troppo tempo dimenticata terra di Sardegna rivela i suoi tesori. Ma il più prezioso fra tutti è costituito dal suo popolo di tenaci lavoratori e di combattenti intrepidi, (la folla acclama lungamente al Duce) che hanno scritto col sangue pagine gloriose e indimenticabili nella storia d'Italia.

E' sommamente significativo che l'inaugurazione di Carbonia coincida col terzo annuale della «Giornata della Fede»: giornata in cui le donne italiane ardenti di patriottismo, emulando quelle di Roma antica, risposero all'universale, obbrobrio assedio societario (fischii prolungatissimi) facendo spontanea offerta dei loro anelli nuziali! Quando un popolo è capace di simili esempi può guardare fermamente negli occhi chiunque e dovunque.

Camerati ingegneri, tecnici, lavoratori! Per quello che avete fatto e per quello che farete, io pongo voi tutti e l'opera vostra solennemente all'ordine del giorno della Nazione.

La nascita di Carbonia

(Seguito della prima pagina)

I moschietieri del Duce fronteggiavano la gradinata di sbarco ed il servizio d'onore era affidato ad una compagnia di formazione dell'esercito, ad una compagnia della milizia e al reparto della marina e della GIL. Alle spalle delle formazioni d'onore e tra i pilastri delle due grandi gru, spiccava a piramide, un cumulo enorme di carbone. A lettere bianche su di esso si leggeva: «Duce: noi dormiamo colla testa sul tuo seno».

Dopo avere dato disposizioni e impartiti ordini il Duce ha lasciato la zona e il corteo, ricomposto, si è avviato rapidamente verso Carbonia. Ai margini del centro urbano il Duce ha sostato brevemente per visitare gli alloggi per operai *Adia* ed *Arzon* e di accesso a Carbonia per visitare la casa n. 2, i cui inquilini provenienti dalle provincie di Grosseto e Bolzano.

Grande rilievo e ammirazione all'estero

ROMA, 19 sera. L'inaugurazione di Carbonia viene largamente commentata all'estero con sensi di ammirazione. Ampio rilievo trova nelle cronache dei giornali stranieri, il discorso del Duce.

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* di Monaco di Baviera, osservano che il Duce non ha fatto alcun cenno di politica estera, salvo che nella frase che ha ricordato l'alto significato della coincidenza della data della fondazione di Carbonia con l'annuale della «Giornata della fede».

I giornali inglesi descrivono particolarmente il drammatico contrasto tra la nuova città, rapidamente sorta e pronta a dare asilo ad una popolazione di 20 mila abitanti, e la piaga miseranda che, sino ad un anno addietro, nascondeva ricchezza mineraria che prima del Fascismo gli italiani non avevano saputo né scoprire né sfruttare.

Il londinese *Daily Mail* scrive che gli auguri di Natale all'Italia potrebbero prendere denominazione la forma di vivente congratulazioni a Mussolini per la creazione del nulla della città mineraria di Carbonia.

I giornali parigini rilevano il carattere simbolico dell'avvenimento che è una nuova tangibile affermazione dell'Italia di assicurare la propria piena indipendenza economica, condizione della sua potenza imperiale. Rilevano la frase significativa e ammonitrice che il popolo italiano, dopo quanto ha già compiuto, può guardare fermamente negli occhi chiunque e dovunque.

Si esprime, in generale, l'opinione che questo siletto non si significhi affatto aggiornamento o attenuazione delle «naturali aspirazioni» italiane del Mediterraneo e in Africa o, meno ancora una rinuncia a farle trionfare, ma, piuttosto, il proposito del Duce di sollevare la discussione in sede opportuna e al giusto momento. Si ritiene che il problema delle rivendicazioni italiane entrerà in una fase concreta col prossimo viaggio di Neville Chamberlain a Roma, a proposito del quale la stampa parigina si mostra anche stamane assai inquieta.

L'avvenimento della fondazione di Carbonia trova grande rilievo nella stampa di Tokio, del Cairo, di Ungheria, Albania, Svizzera, ecc.

La stampa portoghese, recata al posto d'onore e con grande ampiezza di titoli, la cronaca della cerimonia e del discorso del Duce.

Quasi tutti i giornali impongono il titolo sulla frase: «Quando un popolo è capace di simili esempi può guardare fermamente negli occhi chiunque e dovunque».

IL CORSO DELLO "STUDIUM CHRISTI", La Catechesi di Cristo nei vari secoli e nei vari Paesi

CITTA' DEL VATICANO, 18. Una gran folla ha partecipato ieri all'inaugurazione del terzo corso "Cristologico" dello "Studium Christi".

Ieri è stata tenuta la prolusione al Corso che ha per tema «La catechesi di Cristo nei vari secoli e nei vari Paesi».

Fra la folla di signore e signorine, giovani e sacerdoti, religiosi e prelati faremo solo i nomi dell'on. Merite di padre Mauri S. J., di S. E. Mons. Giannetti S. J., di S. E. Mons. Giannetti S. J., di S. E. Mons. Giannetti S. J., di S. E. Mons. Giannetti S. J.

L'arrivo di S. Em. il Card. Pellegrini viene salutato da seroscienti applausi di devozione e di stima. L'ing. Giovanni Teruggia, della Compagnia di S. Paolo, con un felice discorso di apertura, illustra la natura e la finalità del corso, ricorda la memoria sacra del Card. Ferrari a chiudere con la lettura del telegramma di filiale obbedienza al Santo Padre.

D. Giovanni Rossi tiene quindi la sua dotta e profonda lezione, che viene seguita con attenzione dall'intero pubblico. Egli comincia dichiarando cosa è lo "Studium Christi", un'opera di documentazione antica e nuova, specifica della storia e divinità di Gesù Cristo, un'opera di divulgazione universalistica, moderna, affascinante di tale coscienza onde Cristo sia al centro della vita sociale. L'immanentismo luterano ha operato la dissociazione del Cristo, vivente nella Chiesa e nell'Eucarestia, dalla Società, ha tolto la Sua anima al mondo che vive chiedendosi scoscolato: «chi è l'uomo che è Dio?». Portare Cristo nel mondo come non provano le esperienze missionarie non è opera solo religiosa, ma benedizionalmente umana; Cristo è veramente Dio. Come riportare Cristo nel campo dell'intelligenza e del lavoro? Come si è fatta fino ad oggi la catechesi? Il medesimo Vangelo ha avuto nei secoli e nei climi diversi una diversa eco da Pietro e Paolo a Newman e Lacordaire.

L'oratore passa poi a ricordare quel Principe gigante della catechesi che fu S. Romoaldo il quale ci ha dato il Catechismo tridentino e poi ha trasformato la Chiesa di Milano in scuola della dottrina cristiana. Oggi, di fronte alle scuole materialistiche, allo scetticismo neo-pagano, ecco il grande Istituto di cultura religiosa e scientifica che a Roma è sorto, che vuole essere un centro per accogliere e distribuire, con i mezzi più diversi, più accessibili alle menti d'oggi, lo spirito della dottrina di Cristo perché la ragione Lo creda ed il cuore Lo ami.

Colorosi applausi dicono l'assenso generale dell'affollato uditorio. S. Em. Pellegrini, che sarà uno degli oratori del corso, si compiacce di aderire al plauso aggiungendo la sua soddisfazione per il tema che verrà svolto nel corso dove si esporrà come la dottrina di Cristo abbia avuto le sue interpretazioni perché ogni generazione ha una sua fisionomia ed ogni anima una sua modo di comunione. «Cristo, il Verbo che è fatto Carne», è sempre la parola che dona la vita a quanti credono in Lui». Il Card. Pellegrini, applauditissimo, ha poi impartito la Benedizione sullo Studium, sui docenti, sugli ascoltatori.

La commemorazione a Torino del Marchese di Barolo

TORINO, 19 sera. Ricorrendo il centenario della morte del munifico marchese Tancredi Faletti di Barolo, fondatore, con la consorte marchesa Giulia nata Colbert, di numerose opere caritative e della chiesa parrocchiale di Santa Giulia, da Borgo Vandrighia, l'Opera pia Barolo ha promosso una solenne commemorazione, che si svolge nel salone del restaurato palazzo Barolo, alla presenza di Sua Em. il Cardinale Fossati, di S. E. il Prefetto Tienzo, delle LL. EE. Ricci, primo presidente di Corte di Appello, e Giovani, Podestà, delle rappresentanze del Comandante il Corpo d'Armata e della Divisione, del Federale, del Rettore Magnifico della R. Università, e del Provveditore, nonché di una eletta accolta di personalità cittadine.

Tenne il discorso commemorativo il venerando mons. Edoardo Bussa, canonico provosto del Capitolo metropolitano e vice-presidente dell'Opera pia Barolo. La figura eminente del commemorato ebbe degno risalto dall'oratore, che venne vivamente complimentato. Le allieve baroline eseguirono canti d'occasione, sotto la guida di Don Grosso, salisiano.

Nomina del rev. mons. Domenico Grassi, del Pontificio Istituto

per le Missioni Estere, amministratore apostolico della diocesi di Bezawada (India), a Vescovo della medesima diocesi.

Nomina del rev. mons. Patrizio Cleary, della Società di S. Colombano per le Missioni cinesi, Prefetto Apostolico di Kienchangiu, e Vicario Apostolico del nuovo Vicariato di Nancheng (Cina, Kiangsi).

Nomina del rev. P. Teodoro (al secolo Giovanni) Suhr, dell'Ordine Benedettino, a Vicario Apostolico di Danimarca.

Nomina del rev. P. Gualtiero Fitzgerald, della Compagnia di Gesù, a coadiutore con diritto di successione di S. E. Rev. mons. Raffaele Crimmi, Vicario Apostolico di Alaska (Stati Uniti d'America).

Giovedì il Duce inaugurerà al Circo Massimo la Mostra della bonifica

ROMA, 19 dicembre. Il Foglio d'Ordini del Partito, n. 219 reca: Inaugurazione della Mostra della bonifica integrale 22 dicembre XVII, Decennale della legge Mussolini sulla bonifica integrale.

Il Duce inaugurerà la Mostra della bonifica integrale nella zona del Circo Massimo (via dell'Ara Massima di Ercole) giovedì 22 dicembre XVII, alle ore 17.30.

Saranno presenti i componenti il Gran Consiglio del Fascismo, il Governo e il Direttorio nazionale del P. N. F., gli ispettori del P. N. F., la Commissione superiore per l'autarchia, i presidenti delle Confederazioni fasciste, i dirigenti nazionali e provinciali dell'Agricoltura e una rappresentanza di 500 bonificatori.

All'ingresso della Mostra e nei viali adiacenti saranno schierati reparti del Fascio romano di combattimento, reparti della Milizia forestale, con banda, rappresentanti di agricoltori, di lavoratori agricoli e di massaie rurali e le maestranze che hanno partecipato ai lavori della Mostra. La Mostra sarà aperta al pubblico alle ore 19.

Domani saranno premiati 600 coloni capifamiglia

ROMA, 19. Mercoledì prossimo, alle ore 11, a Palazzo Venezia, il Duce, con la tradizionale cerimonia annuale, prenderà in mano il premio di benedizione della terra — riconoscimento della loro opera e del lavoro compiuto per riscattare la terra — 600 coloni capifamiglia provenienti dalle zone di colonizzazione del Regno.

Ultima la premiazione a cura del Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione, i rurali si recheranno alla Mostra Autarchica dei minerali.

Altre 400 famiglie riceveranno il dono del Duce a Littoria il 27 corrente e 720 saranno premiate in Libia.

Una proiezione cinematografica per le coppie prolifiche ospite dell'Urbe

ROMA, 19 sera. Le 85 coppie prolifiche ospiti dell'Urbe e qui convenute per prendere parte al grande raduno annuale, e coronamento del quale saranno ricevute dal Duce, hanno assistito stamane, in un cinematografo cittadino, alla proiezione della pellicola «Una città dell'infanzia». Allo spettacolo erano presenti il R. Commissario dell'O. N. M. I., on. Bergamaschi, autorità e molte personalità. La proiezione, che era fatta a cura dell'O. N. M. I., è stata applauditissima.

Nuovi Fasci inaugurati dal Quadrumviro De Vecchi

ROMA, 19 sera. Stamane il Quadrumviro Governatore De Vecchi, ha solennemente inaugurato i Fasci di Cremona e Trianda, dedicati alla eroica memoria di Tullio Giordani e Antonio Locatelli.

Il Segretario Federale ha evocato il sacrificio dei Caduti. Erano presenti le maggiori autorità militari e civili, le CC. NN. e le formazioni della GIL. Dopo l'esecuzione di cori dopolavoristici, la popolazione, entusiasta, con grandi acclamazioni, ha invocato il Duce a Rodi.

IN LIBIA La campagna agricola del villaggio Baracca

BENGASI, 19 sera. Al villaggio Baracca, ove pulsa in pieno fervore la nuova vita rurale, è avvenuta, alla presenza del Prefetto di Bengasi e di altre autorità, l'inaugurazione della campagna agricola, con una funzione religiosa, celebrata dal Vicario apostolico della Cirenaica.

La popolazione, accorsa numerosissima, ha partecipato nel più vivo entusiasmo alla cerimonia.

Il caccia "Lanciere", varato a La Spezia

LA SPEZIA, 19 sera. Il Regio Cacciatorpediniere *Lanciere* è stato varato nei cantieri del Tirreno di Riva Trigoso, Madrina della nave è stata la contessa Ceriana Maineri, consorte del colonnello comandante la scuola di applicazione di cavalleria di Pinerolo. La cerimonia religiosa è stata celebrata da Don Enrico Martignolo, cappellano capo della Piazza militare marittima di La Spezia. Il Ministro della Marina era rappresentato da S. E. l'Ammiraglio di squadra Ildobrando Gotran, comandante in capo del Dipartimento militare marittimo di La Spezia.

Presenti le autorità della città e provincia di Littoria è stato scoperto domenica sulle soglie dell'Agro Pontino bonificato un ceppo marmoreo lungo la Via Appia.

Un grave lutto nella famiglia de "L'Avvenire"

Un grave lutto colpisce la famiglia redazionale dell'Avvenire d'Italia. Dopo angosciosa malattia, sopportata con tranquilla esemplare serenità, con slancio di fede e sublime eroismo di sacrificio, è volata al Signore l'Anima bella della Madre del nostro Edoardo Fenu, redattore dell'Avvenire d'Italia, apprezzato critico letterario e teatrale.

Nella nativa Siniscola (Nuoro), la pia Signora, dopo aver educato ad alti sensi cristiani i propri figli, ha fatto della Sua nobile vita un incessante esercizio di virtù. Umile e modesta figlia della Sardegna cui sempre restò fedele, aveva riservato per sé il silenzio e il suo sacrificio.

Universalmente amata, la signora Fenu lascia largo rimpianto, nonché illimitato rimpianto di esempi. I colleghi di redazione, gli amici e gli estimatori del nostro Edoardo si stringono in questo momento con fraterno affetto al capo della madre quale volato al capezzale della madre l'ha con filiale pietà assistita fino all'ultimo istante raccogliendo il suo estremo e santo respiro.

Possa il fraterno e solido tributo della pietà e dell'affetto consolare il cuore dei figli, cui la Fenu è luminosa guida e fermissimo sostegno.

Incendio devastatore nell'arsenale di Brooklyn

NEW YORK, 19 sera. In un edificio a due piani dell'arsenale di Brooklyn, adibito a deposito di materiale da guerra, è scoppiato un enorme incendio che ha distrutto più di un milione di litri di alcool, colori, olio e petrolio raffinato. Anche alcune centinaia di rotoli di pellicole cinematografiche sono andati distrutti.

Non è possibile fare ancora un computo dei danni, dato che il comando dell'Arsenale non ha voluto pronunciarsi circa le cause e le conseguenze dell'incendio.

LIBRI SALANI PER I RAGAZZI

scelti con premura paterna divertono educando

BIBLIOTECA DEI MIEI RAGAZZI. L. 3.50
GRANDI PICCOLI LIBRI . . . 2.—
PICCOLI LIBRI SANTI . . . 2.—
PICCOLI LIBRI DELLA PATRIA . . . 2.—
PICCOLI GRANDI LIBRI . . . 3.50
I LIBRI DEI RAGAZZI . . . 3.—
LE AVVENTURE DI PINOCCHIO
7 edizioni differenti da L. 3.50 a . 18.—
PICCOLI LIBRI GIGANTI . . . 5.—
LIBRINI DEL CUCCU . . . 1.80
I PICCOLI . . . 1.20
I PICCOLINI . . . 0.90
I PICCOLISSIMI . . . 0.50
I NOSTRI LIBRINI . . . 1.50
I GRANDI LIBRI . . . 15.—
ALBUM ILLUSTRATI . . . 7.50
ALBUM A COLORI . . . 2.50
COLLEZIONE SALANI . . . 4.—
EDIZIONE GIOVINEZZA . . . 6.—

LIBRI DI LUSO AL MINIMO PREZZO PER TUTTE LE ETA

RR.mi Parroci!!
Avete il Bollettino Parrocchiale? Volete trasformarlo - cambiarlo in un bollettino più completo più vario - ricco di rubriche e di illustrazioni con elegante copertina riprodotte ogni mese un capolavoro dell'arte sacra?
Chiedete saggi e rivolgetevi a:

L'ANGELO DELLA FAMIGLIA SOC. BUONA STAMPA

Corso Oporto 11 bis - Torino
additato nel suo trentesimo anno di vita dal Sommo Pontefice come esempio di Bollettino.

L'ANGELO DELLA FAMIGLIA è diviso in fogli settimanali per chi desidera farne la distribuzione domenicale.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Cefaliche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-283
Orario ordinario
dalle 9 alle 12 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. L. C. Venturi
Specialista Malattie Cefaliche e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 24-109
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 22
Società riservata

Prof. Comm. Oreste Bonarri
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16, 30 - Barberia, 30 - Tel. 29014
BOLOGNA

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Cefaliche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-283
Orario ordinario
dalle 9 alle 12 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. L. C. Venturi
Specialista Malattie Cefaliche e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 24-109
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 22
Società riservata

Prof. Comm. Oreste Bonarri
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16, 30 - Barberia, 30 - Tel. 29014
BOLOGNA

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Cefaliche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-283
Orario ordinario
dalle 9 alle 12 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. L. C. Venturi
Specialista Malattie Cefaliche e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 24-109
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 22
Società riservata

Prof. Comm. Oreste Bonarri
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16, 30 - Barberia, 30 - Tel. 29014
BOLOGNA

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Cefaliche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-283
Orario ordinario
dalle 9 alle 12 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. L. C. Venturi
Specialista Malattie Cefaliche e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 24-109
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 22
Società riservata

Prof. Comm. Oreste Bonarri
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16, 30 - Barberia, 30 - Tel. 29014
BOLOGNA

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Cefaliche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-283
Orario ordinario
dalle 9 alle 12 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. L. C. Venturi
Specialista Malattie Cefaliche e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 24-109
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 22
Società riservata

Prof. Comm. Oreste Bonarri
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16, 30 - Barberia, 30 - Tel. 29014
BOLOGNA

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Cefaliche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-283
Orario ordinario
dalle 9 alle 12 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. L. C. Venturi
Specialista Malattie Cefaliche e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 24-109
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 22
Società riservata



ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Cefaliche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-283
Orario ordinario
dalle 9 alle 12 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. L. C. Venturi
Specialista Malattie Cefaliche e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 24-109
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 22
Società riservata

Prof. Comm. Oreste Bonarri
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16, 30 - Barberia, 30 - Tel. 29014
BOLOGNA

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Cefaliche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-283
Orario ordinario
dalle 9 alle 12 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. L. C. Venturi
Specialista Malattie Cefaliche e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 24-109
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 22
Società riservata

Prof. Comm. Oreste Bonarri
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16, 30 - Barberia, 30 - Tel. 29014
BOLOGNA

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Cefaliche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-283
Orario ordinario
dalle 9 alle 12 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. L. C. Venturi
Specialista Malattie Cefaliche e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 24-109
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 22
Società riservata

Prof. Comm. Oreste Bonarri
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16, 30 - Barberia, 30 - Tel. 29014
BOLOGNA

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Cefaliche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-283
Orario ordinario
dalle 9 alle 12 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. L. C. Venturi
Specialista Malattie Cefaliche e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 24-109
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 22
Società riservata

Prof. Comm. Oreste Bonarri
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16, 30 - Barberia, 30 - Tel. 29014
BOLOGNA

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Cefaliche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-283
Orario ordinario
dalle 9 alle 12 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. L. C. Venturi
Specialista Malattie Cefaliche e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 24-109
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 22
Società riservata

Prof. Comm. Oreste Bonarri
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16, 30 - Barberia, 30 - Tel. 29014
BOLOGNA

PIO XI ALL' INAUGURAZIONE DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE

Il Verbo Eterno negli splendori della Creazione glorificato dall' ispirata parola del Sommo Pontefice Oggi il Papa entra nel sessantesimo anno di sacerdozio

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera Domani 20 dicembre Sua Santità Pio XI entra felicemente nel 60.º anno del suo sacerdozio.

Memore degli innumerevoli e particolarissimi benefici di cui Dio ha voluto impreziosire questo lungo sacerdozio, tutta la Chiesa militante se ne rallegra e si unisce con gaudio ed alla riconoscenza che ricommano in così fausta ricorrenza il cuore del venerato Supremo Pastore.

E quali sono i pensieri dell'augusto Pontefice — scrive stasera l'Osservatore Romano — si possono intravedere rileggendo quanto egli scriveva nell'Enciclica commemorativa del 50.º anno della sua ordinazione sacerdotale:

« Quando or sono 50 anni nel fiore dell'età fummo ordinati sacerdoti nella Basilica Laterana, madre e centro di tutte le chiese (e in questi giorni specialmente il ricordo ci commuove e ci conforta soavemente) nessuno certamente avrebbe immaginato, e tanto meno Noi, che per arcano disegno della Divina Provvidenza la nostra umile persona sarebbe stata elevata a così alto fastigio; che quel tempio medesimo sarebbe un giorno divenuto la cattedrale del nostro Episcopato romano ».

Si possono ancora in qualche modo indovinare tali pensieri — continua l'organo vaticano — ricordando la vasta e profonda concezione di Pio XI intorno al sacerdozio cattolico, come si ammira in tanti suoi discorsi cominciando da quello da lui pronunciato nel santuario di Varese ai suoi compagni di corsi per il 25.º della sua sacra ordinazione ed in molti altri documenti del suo sacerdozio, del suo Episcopato, e del suo supremo magistero, culminanti nella Enciclica sul Sacerdozio cattolico che, fra tutte le pure numerose ed acclamate encicliche del suo radioso Pontificato, è forse quella più vicina alla sua mente ed al suo cuore, se egli ha insistito tanto nel dire che essa tratta il più grave ed il più importante fra i gravi ed importanti argomenti da lui trattati.

Tutti i figli sparsi in ogni angolo della terra vengono un'altra volta spiritualmente attorno al Padre e vi staranno per tutto quest'anno giubilare e pregheranno per lui secondo le sue altissime e piissime intenzioni, memori pure dell'espresso invito fatto da lui medesimo nel precedente giubileo sacerdotale e ben sapendo che le sue intenzioni mirano alle cose più sante e più benefiche segnate dal patto programmatico dell'attuale Pontificato per l'instaurazione della pace di Cristo nel regno di Cristo.



Il poema della Sapienza divina illustrato nel discorso del Santo Padre

Ecco dunque l'alta parola di Pio XI.

Volenieri diamo tutto quello che chiedete e non vogliamo intricare il succedersi delle cose; vogliamo però mettere tutto il nostro impegno a dirvi la nostra riconoscenza per averci chiamato a partecipare ad una così bella adunanza e ci affrettiamo a fare le nostre più cordiali congratulazioni al dottor Heymans, il vincitore del Premio odierno, ed al quale abbiamo già manifestato il nostro compiacimento e le nostre congratulazioni rimettendo a lui il premio stesso. Vogliamo dire poi quanto sia la nostra sensibilità a questa attenzione di avere deciso di favorire, col prossimo premio, quegli studi astronomici ai quali abbiamo dedicato e stiamo dedicando delle cure tutte speciali, anche perché a Caeli enarrant gloria Dei... Ci pare, infatti, veramente, che tra l'arte e la scienza non vi sia una meretrice tutte le nostre attenzioni, e proprio nell'interesse — se si può adoperare questa espressione materiale — della gloria di Dio.

Vogliamo inoltre aggiungere a quanto è stato già detto una nota non toccata dal nostro caro P. Gemelli e cioè il grande contributo che egli ha dato e dà agli studi di Biologia: un contributo fatto di studi e di fatiche degne di ogni rilievo, con conseguenti sensibili successi da lui ottenuti.

Ci congratuliamo di queste belle alte commemorazioni le quali per Noi sia per il presente come per l'ormai lontano passato rappresentino un valore speciale, e lo ripresentano poi in questo scorcio della nostra vecchia vita poiché, segnatamente l'opera del grande scienziato amico della montagna della scienza, ci ricorda come redimibile la montagna debba essere vista dal lato occhio e visione così come egli la vedeva; e cioè come grande opera del creato, del Creatore, come una delle grandi rivelazioni del creato e della sapienza del Creatore. Così infatti Noi ricordiamo questa grande e bella figura ricordando anche quegli scritti di lui che formarono anche per Noi dei veri godimenti spirituali e furono anche in questa parte scuola non inutile di quell'alpinismo che non ha voluto essere solamente un alpinismo di scanzaccoli, ma volle essere uno studio speciale in così semplice opera della mano divina. Rinnociamo pertanto le nostre congratulazioni per la commemorazione fatta riprendendo all'oratore che è venuto a Noi col grande e venerato nome del padre suo, Giuseppe Toniolo.

Vogliamo darvi — proseguiva il Santo Padre — non soltanto la Benedizione, ma anche dire una parola di consiglio; e non potrebbe essere altrimenti quando si tratta di un padre, di un vecchio padre che ha intorno a sé così grandi e così eletti suoi figli non solo in questi onori del Sacro Collegio gli E. M. Cardinali ma anche in tanti altri che per diversi titoli, ma per la più gran parte per un titolo a Noi particolarmente caro e pregevole tanto raccomandato, il titolo della scienza, e che tanto deve ai loro lavori, ed alla quale, non esitiamo di dirlo, essi pure tanto debbono, non fosse che per quelle gioie alle pure degne, veramente elevate, che solo la scienza, cioè lo studio della verità può dare.

E appunto questo pensiero si ha arrestato e fatto riflettere che la Paravano e Ricchetti, lui pure, parole di rallegramento dal Pontefice che gli disse che non era facile sentir parlare di un maestro con tanta competenza e con tanto affetto come l'oratore aveva fatto dell'illustre scomparso.

Segui l'Accademico Toniolo che commemorò Filippo De Filippi, l'illustre esploratore delle montagne d'Alaska del Ruwenortz e dell'Imalaja e questo diede modo al Santo Padre nel rallegramento con lui di rievocare tanto le sue lontane memorie di alpinismo quanto il grande scienziato e antico amico suo Giuseppe Toniolo padre del Toratore.

Di Pio XI riproduciamo il discorso come si è potuto ricostruire dalle note prese durante la seduta ma nulla potrebbe riprodurre il tono, il calore, la commozione, l'emozione profonda che vibra nella sua parola. Chi l'ha ascoltato ieri, pur essendo abituato a sentirlo, non potrà mai dimenticare quel discorso nel quale sembrava vedere, come in trasparenza, tutto l'animo suo, specialmente quando il Papa lesse, commentò, frase per frase, il tratto mirabile del Libro della sapienza che descrive i segreti della Creazione.

La Sua parola, raggiunse una efficacia emotiva e penetrante che è impossibile riprodurre sulla carta. Ecco dunque l'alto discorso di Pio XI.

del Natale di Gesù Cristo, così come lo ricorda con continuo rito la Chiesa è il Natale del Verbo divino fatto uomo e apparso tra noi « Verbum caro factum est, et habitavit in nobis ». E allora, dunque, dilettissimi figli, ecco che voi vi trovate in faccia al Creatore di quella che è l'oggetto dei vostri studi e delle vostre scienze: è Lui che ha preparato a tutti ed a ciascuno di voi l'oggetto dei vostri studi, tutte le svariate e minutissime caratteristiche di ognuno di essi. Vedete perciò come opportunamente la Scrittura richiama in questo tempo in modo particolare, così del resto come la richiama ogni giorno nella Sacra Liturgia in tutto il mondo la fondamentale e grandiosa verità; questa grande verità che ci ritorna in tutta la sua immensa ricchezza in occasione del grande mistero natalizio. Il Natale è infatti il Natale del Verbo incarnato, quel Verbo di cui l'Apostolo Evangelista, quello che così bene fu veduto da Dante « e di retro da tutti un vecchio loro — venir, dormendo, con la faccia arida »; poiché veramente mai occhio umano vide così lontano, pur chiuso alla luce naturale aperto come era alla luce soprannaturale e divina. L'Apostolo Giovanni scrisse le stupende parole: « In principio erat Verbum et Verbum erat apud Deum et Deus erat Verbum ».

« In ipso vita erat; dilettissimi figli, mai mente umana si levò tanto in alto col pensiero; mai parola umana esprime dei concetti così alti perché veramente, dinanzi a tale espressione, ci pare, per così dire, che il più vasto lembo venga sollevato sul mistero della divinità dell'essenza stessa intima della divinità.

« In principio erat Verbum » parola che dice subito il pensiero — e che sarebbe la parola senza pensiero? — e noi distinguamo il verbo mentale, il verbo orale, il verbo verbale. Il Verbo era nel seno della divinità, era egli stesso la divinità, godeva tutta la divinità. La divinità direbbe il nostro piccolo e povero modo di parlare, la divinità pensante, la divinità pensata; il Verbo che dice a Dio la sua essenza, il suo essere. « In ipso vita erat » ed ecco la processione della vita, del pensiero, dell'affetto, ecco lo Spirito Santo, quello Spirito nel quale per quale Iddio, come direbbe come disse il nostro grande Poeta, Dio si ama ed arride: « O luce eterna che sola in te siedi — Sola l'intendi e da te intelletta — e intendente, te ami ed arridi ».

E Dio dia a tutti noi di vederne qualche cosa « O luce eterna che sola in te siedi ».

Il mistero scompare davanti a questa inondazione di luce? No, resta il mistero; ma quanto bellezza di cose e quante cose vanno al loro posto. Come, per esempio, quelli che hanno detto che Dio aveva bisogno di creare il mondo per togliersi da quella sua tremenda solitudine della divinità. Si tratta invece di una bellissima eternità, il padre, il Verbo e lo Spirito Santo, una infinità di vita in una triplice realtà di personalità. Ma dove siamo? Siamo nello stesso tema iniziale.

« Et Deus erat Verbum: omnia per ipsum facta sunt ». Tutto questo universo è stato fatto da Lui per Lui; dunque tutta la espressione di un verbo, di una parola, di un pensiero come non è stato mai pensato più luminoso, più profondo, più estensivo, un pensiero divino: Dio che pensa se stesso: « O luce eterna che sola in te siedi, sola l'intendi e da te intelletta — e intendente, te ami ed arridi ».

Tutto è fatto per il Verbo, per il grande Operaio dell'universo e allora che meraviglia che la stessa divina parola dica altrove: « Omnia facti in pondere, numero et mensura ». Si direbbe di entrare in un immenso laboratorio di chimica, di fisica e di astronomia. Pochi possono misurare tutta la profonda bellezza di queste parole come voi dilettissimi figli. « In pondere »: voi che pesate le stelle e fate calcoli sul peso specifico dei corpi e perfino degli atomi; « in numero »: voi che numerate le piccolezze microscopiche e enumerate gli anni di luce; « in mensura », voi che, come pesate le stelle, misurate le distanze astronomiche e le distanze oceaniche. Nessuno più di voi può capire l'esattezza di quelle parole che tutto è fatto « in pondere numero et mensura ».

E allora l'origine del mondo è questo Verbo divino, per Lui ogni cosa è stata fatta: « Per quem omnia facta sunt »: tutto ciò pertanto non è degno di tutta la vostra particolarissima, specialissima non dico di cultura e scientifica dell'Urbe. Hanno parlato illustrando la figura del Barone e l'importanza e il significato della Mostra, il Sen. Fedele e il Direttore della Vallcelliana, Conte Pecorini Manzoni.

za delle cose, basta questo per elevarsi ad altezze incommensurabili. « Omnia per ipsum facta sunt... in ipso vita erat ». Ecco qualche cosa che abbiamo ritenuto essere per voi non discaro di udire: ve l'abbiamo ricordata, pur senza aspirare all'inedito, ritenendo così di rispondere in qualche modo alle gradite cose da voi dettate e che fosse accetto ed adeguato alle nostre intelligenze e che trovasse il proprio posto nelle vostre quotidiane occupazioni di studio, accennando a questo Verbo « per quem omnia facta sunt ».

Non possiamo poi non ricordare qualche altra parola che concerne l'opera del Verbo di Dio per tutto ciò che è stato creato « in pondere numero et mensura ». Tutto il mondo creato si fa, nelle mani di Dio, peso, numero e misura. Tutto si riduce a questo, ma la sacra Scrittura ha anche avuto cura di descriverci tutto ciò nel modo più consolante e più delizioso. Nel libro della Sapienza si parla ancora del Verbo di Dio che prende il nome stesso della Sapienza divina e che ci viene descritto a fianco dell'Onnipotente nell'opera mirabile della creazione.

E qui il Santo Padre leggeva sulle pagine del suo Breviario i passaggi più eloquenti e più significativi delle pagine meravigliose del libro della Sapienza che il dipingono presente in tutte le fasi dell'opera della creazione con le immagini più efficaci e poetiche. Lo stesso Sommo Pontefice, frase per frase, commentava quelle mirabili citazioni facendone risaltare tutta l'infinita bellezza. Dopo questa esposizione Sua Santità si richiama ancora alla efficacia che i citati Sacri Testi possono avere per la meditazione e la devozione degli scienziati allorché essi si pongono a considerare la sapienza di Dio nelle opere stesse di Dio. Vero è che questo non è se non un aspetto del mondo: quello del mondo creato, del mondo naturale. Un altro mondo esiste, quello soprannaturale che non si vede con gli occhi corporali, ma nel quale anche occorre spaziare; resta per il fatto che anche soltanto considerando il mondo visibile si può giungere a Colui che ne è l'origine e il Creatore e per il quale ogni cosa fu fatta.

Sua Santità continuava poi indicando i presenti a permettere al vecchio sacerdote, al vecchio alpinista — giacché già ne era stata data l'occasione — di ricordare per la memoria alle sue ascensioni alpine. Anche a quel proposito egli amava confermare che egli ha ben compresi precisamente arrivando e stando su altezze sublimi, a 4630 metri come arrivò un giorno in un'ascensione. Allora più che mai sentì la bellezza e la verità di quell'espressione profondamente poetica del Profeta Abacuc nella quale si parla delle voci che sorgono dagli abissi — « Abyssus dedit vocem suam » — e delle altezze che hanno levato verso il cielo le loro mani — « altitudo manuum suarum levavit » — quasi a farsi anche più alte per potere più da presso giungere a Dio.

Dopo questa riflessione il Santo Padre confermava ancora una volta all'intera assemblea il suo augurio natalizio: dovere cioè ciascuno degli intervenuti prendere occasione dall'imminente grandissima solennità per ricondurre la propria mente — nella luce del mistero del Verbo fatto carne — alla considerazione dell'infinita onnipotenza di Dio il quale, ponendosi nel mondo creato, ne ha formato oggetto per le nostre indagini, strumento per le nostre idee e via per la sua gloria.

Con l'augurio natalizio inoltre Sua Santità auspicava ai presenti ogni bene per la loro vita e i loro studi e lavori, aggiungendo la sua benedizione per le persone dei singoli, per quanto ciascuno di essi portava nella mente e nel cuore.

La solenne tornata accademica

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Poche volte Pio XI, pur nella normale Sua attività e nella risonanza incessante della Sua parola, che sa, in ogni circostanza, trovare le opportunità, rilevare i significati, ha raggiunto tanta altezza di pensiero, tanta efficacia di espressione come ieri all'inaugurazione del terzo anno della Pontificia Accademia delle Scienze.

Tutto quello che si è detto intorno alla persistente, anzi continuamente rinnovata vigoria fisica del Pontefice, dopo la dura prova alla quale Egli fu sottoposto il mese passato, è stato superato dalla prova di ieri.

L'assistenza alla lunga seduta, l'aver ascoltato tre discorsi e l'averne pronunciato poi uno lui stesso, che è durato non meno di quarant'ore, non aveva diminuito, pro tratta oltre ogni previsione, quella freschezza nella quale Pio XI si era presentato alle 12.30 precise alla alta adunanza che lo aspettava nella Casina Pio IV, gemma del Giardino Vaticano, da Lui stesso voluta fino dal principio del suo Pontificato come sede del massimo sodalizio scientifico che la Santa Sede Apostolica vuole al suo fianco.

Vi erano i Cardinali Pacelli, Salotti, Fumasoni Biondani, Pizzardo, Canali e Cattani; il Principe Cigli, Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Governatore della Città del Vaticano March. Serafini, una larga rappresentanza del Corpo Diplomatico, accreditato presso la Santa Sede, primo fra tutti l'Ambasciatore d'Italia, conte Pignatelli-Morano di Gustozia, Mons. Montini, Sostituto della Segreteria di Stato e molti Vescovi, prelati, capi e rappresentanti di Ordini religiosi, gentiluomini e dame.

Il Presidente dell'Accademia, Padre Gemelli, ricevuto ed accompagnato al suo seggio il Santo Padre, lesse il seguente indirizzo:

La relazione di Padre Gemelli

Beatissimo Padre, con gioia grande dell'animo, dopo di avere, secondo quanto stabilisce lo Statuto dell'Accademia, assistito e partecipato alla funzione religiosa che l'Accademico onorario, l'Em.mo Card. Pacelli Eugenio, si è degnato testè di celebrare nella Cappella Paolina, sono gli Accademici Pontifici raccolti intorno a Vostra Santità, per inaugurare il terzo anno della vita dell'Accademia da Voi rinnovata, ricostituita e chiamata a nuova funzione. Non posso non sottolineare che questa giornata inaugurale, nella quale uomini insigni nelle varie discipline scientifiche e appartenenti a Paesi diversi si radunano per ascoltare da Voi, Beatissimo Padre, una parola di esortazione e di conforto, non è solo una cerimonia accademica, ma acquisita, e per quelli che hanno il privilegio di partecipare e di assistere ad essa, ed anche per quelli che lontani, ne avranno fra breve notizia, altissimo significato; non è soltanto dell'alto che celebriamo che conferisce importanza ad esso, ma il fatto di vedere riuniti intorno alla Cattedra di Verità, dall'alto della quale parla il Vicario di Cristo, uomini che al servizio del Vero hanno dedicato la propria vita e che ritraggono da questo fatto di servire

la verità in una scienza particolare l'unico ambito compenso alle loro nobili fatiche e ai loro diuturni sacrifici. Ciascuno di noi tornerà domani al proprio Laboratorio o al proprio Istituto animato a riprendere con rinnovata lena il consueto lavoro, sapendo che dalla fatica comune verrà un bene che non può perire. Di questo avvenire in cui i valori spirituali sembrano commoversi e trascinarsi di fronte al soddisfacimento dei bisogni immediati e materiali, l'aurora di un tempo in cui questi valori spirituali ancora guideranno la vita degli uomini e delle nazioni.

Il lavoro del cultore di scienza prepara, in un'epoca in cui i valori spirituali sembrano commoversi e trascinarsi di fronte al soddisfacimento dei bisogni immediati e materiali, l'aurora di un tempo in cui questi valori spirituali ancora guideranno la vita degli uomini e delle nazioni.

La cronaca della vita nella nostra Accademia non registra grandi cose; chi vuol costruirne saldamente e per l'avvenire deve procedere circospetto e prudente. Si tratta di dare il primo indirizzo all'attività di questa Istituzione, che, sola fra le varie Accademie, comprende come membri attivi, uomini di ogni Paese. Di qui la difficoltà del compito che le è affidato; di qui anche le grandi speranze che si concepiscono per i frutti della sua attività. Per determinare questa, dopo di avere interrogato i vari accademici le quali consultò, richiese più di un anno di tempo per riuscire esauriente), è stata costituita una Commissione della quale fanno parte, oltre il Presidente, gli Accademici: Bottazzi, Carrel, Colonnetti, Michotte.

Commissione che ha per compito di determinare la linea secondo la quale si deve svolgere l'attività accademica. A suo tempo saranno fatte conoscere le conclusioni.

Presente alla Vostra Santità il volume delle Commemorazioni e il volume degli Acta. Nel primo sono incluse diciotto Memorie, nel secondo otto Note, talune — ci sembra — di non piccola importanza.

Per la prima volta si conferisce quest'anno il premio « Pio XI », che viene costituito con il Vostro nome per rendere omaggio di gratitudine a Voi, che dev'essere assegnato dall'Accademia ad un insigne studioso di una disciplina volta per volta indicata dall'Accademia stessa. Per l'anno 1938 il Premio « Pio XI » venne riservato a cultori di scienze biologiche. La Commissione giudicatrice, composta dagli Accademici Bottazzi, Godlewski, Lepri, Novins e presieduta da me, ha dovuto esaminare i lavori di undici studiosi di discipline biologiche appartenenti a varie nazioni; taluni di questi studiosi vennero indicati da Accademici, altri presentarono essi stessi la propria candidatura. La Commissione, dopo avere diligentemente esaminato e comparativamente vagliato i titoli scientifici presentati dai concorrenti, ha concluso i suoi lavori giudicando, unanime, di non aver trovato fra gli altri concorrenti degni del premio il dott. Cornelio Heymans, Professore di Farmacologia nella Facoltà di Medicina della Università di Gand, per le seguenti ragioni.

Per queste considerazioni la Commissione giudicatrice del Premio « Pio XI » per il 1938 ha chiesto a Vostra Santità di degnarsi di conferirlo al ch.mo prof. Cornelio Heymans.

Per l'anno accademico 1940 il Premio « Pio XI » sarà di L. 50.000 e verrà conferito ad un cultore di discipline astronomiche, abbiamo voluto in tal modo rivolgere agli studiosi di una disciplina, per fare omaggio a Vostra Santità, che è stato munifico mecenate con la istituzione della specola di Castel Gandolfo, istituzione, alla quale sappiamo fu già pensato di dare il riore sviluppo e complemento.

L'Accademia ha partecipato, con l'uno o l'altro dei suoi membri, a Congressi e a riunioni internazionali; mi piace ricordare la partecipazione alla celebrazione del « Franklin Institut » di Filadelfia (U. S. A.), al primo cinquantenario della Società Botanica italiana e al secondo centenario della morte di Pier Antonio Micheli; alla celebrazione della scoperta del raggio X e al quarto anniversario della scoperta del Radium.

Due nuovi vuoti si sono fatti nelle nostre file: l'Accademico Nicola Parravano e l'Accademico Filippo de Filippi, due lutti dolorosi. Con il concorso di Vostra Santità, dei meriti del primo diede brevemente l'Accademico Francesco Giordani, dell'altro l'Accademico Renato Toniolo.

Con queste due dolorose perdite, e con le altre avvenute nell'anno precedente, i seggi attualmente vacanti sono sei. E' infatti da assegnarsi quello dell'abbe Gregoire, illustre botanico e professore dell'Università di Lovanio, la notizia della morte del quale ci è giunta ieri; così che le commemorazione del nostro illustre collega verrà fatta prossimamente. Per coprire i posti vacanti sono in corso le votazioni prescritte dallo Statuto, così che dal 1.º di esse sarà possibile tra non

molto a Vostra Santità procedere alla nomina dei nuovi Accademici.

Non posso chiudere senza ricordare a Voi, cari Colleghi, che tra due giorni avrà inizio il sessantesimo anno di sacerdozio di Sua Santità Pio XI; data che offre a tutti noi l'occasione di porgere a Sua Santità i nostri voti ed i filiali auguri. Per breve ora abbiamo tenuto per la Vostra preziosa salute, Beatissimo Padre, ma Iddio ha concesso a tutti noi che la Vostra Vita sia conservata a bene di tutti coloro ai quali Voi fate dono dei frutti del Vostro ingegno, del Vostro cuore e della Vostra Santità. Iddio conceda a noi di goderne a lungo. Il ricordo dell'inizio della lunga Vostra vita sacerdotale e di quella della Provvidenza vi ha preparato da lunga mano ad essere il Vicario del Redentore degli uomini; onde in questa occasione è doveroso per noi, elevare a Dio la nostra voce riconoscendo per ringraziarlo di così grandi benefici.

Mi permetto ora chiedere a Vostra Santità di dichiarare aperto nei Vostri Nome agosto il III anno accademico. Vi chiedo di concedere la parola agli Accademici Giordani e Toniolo; soprattutto Vi chiedo, a nome dei miei Colleghi, di dire la Vostra attesa parola aerea, che custodiranno come un prezioso. Vi chiedo anche di benedirvi noi, onde da Dio, per mano e intercessione Vostra, sia dato a noi il beneficio di essere degni dell'alto onore che ci avete fatto, creandoci Accademici Pontifici.

Terminato il discorso del Presidente il Santo Padre consegnò di Sua mano al professore Hilman il premio che gli era stato assegnato accompagnandolo con la consegna con parole di alto compiacimento.

Quindi l'Accademico prof. Giordani lesse la commemorazione di Nicola Parravano e Ricchetti, lui pure, parole di rallegramento dal Pontefice che gli disse che non era facile sentir parlare di un maestro con tanta competenza e con tanto affetto come l'oratore aveva fatto dell'illustre scomparso.

Segui l'Accademico Toniolo che commemorò Filippo De Filippi, l'illustre esploratore delle montagne d'Alaska del Ruwenortz e dell'Imalaja e questo diede modo al Santo Padre nel rallegramento con lui di rievocare tanto le sue lontane memorie di alpinismo quanto il grande scienziato e antico amico suo Giuseppe Toniolo padre del Toratore.

Di Pio XI riproduciamo il discorso come si è potuto ricostruire dalle note prese durante la seduta ma nulla potrebbe riprodurre il tono, il calore, la commozione, l'emozione profonda che vibra nella sua parola. Chi l'ha ascoltato ieri, pur essendo abituato a sentirlo, non potrà mai dimenticare quel discorso nel quale sembrava vedere, come in trasparenza, tutto l'animo suo, specialmente quando il Papa lesse, commentò, frase per frase, il tratto mirabile del Libro della sapienza che descrive i segreti della Creazione.

La Mostra degli autografi del Card. Barone

ROMA, 19 sera È stata solennemente inaugurata nelle sale della R. Biblioteca Vallcelliana alla Chiesa Nuova una Mostra di autografi manoscritti, edizioni di opere di Grande Annalista della Chiesa, Cardinale Cesare Barone nel quarto centenario della sua nascita. Alla cerimonia sono intervenuti il Presidente del Senato, il Ministro dell'Edificazione Nazionale, il Sen. Pretati, il Direttore Generale delle Biblioteche e un folto stuolo di personalità del mondo culturale e scientifico dell'Urbe. Hanno parlato illustrando la figura del Barone e l'importanza e il significato della Mostra, il Sen. Fedele e il Direttore della Vallcelliana, Conte Pecorini Manzoni.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Friulani illustri Ippolito Nievo

Il Friuli, se non diede i natali ad Ippolito Nievo, fu però per il poeta patria di origine e di soggiorno. Egli nacque a Padova nel 1831; il padre era mantovano e la madre discendeva dalla nobile famiglia del Colloredo. Ippolito Nievo studiò legge e lettere alla Università di Padova, dove si addottorò nel 1856. Egli si presenta a noi come l'eroe del Romanticismo. Nella sua lirica espone il suo ardente animo, in cui fremono speranze giovanili e amaro patrio.

Con Alessandro Poerio, Goffredo Mameli, il Nievo simboleggia la schiera degli eroi poeti, cui la Patria ha eterna riconoscenza. Siamo in pieno Risorgimento. Il poeta sente nell'animo l'ebbrezza del sublime sacrificio e risponde entusiasta alla diana guerriera, sprezzando il pericolo. Diviene soldato, guerriero.

Amò e seguì l'Eroe dei due mondi e con Garibaldi combatté le battaglie del Mille, A Marsala, a Calatafimi, a Palermo, sul Volturno sui copri di gloria il baldo ufficiale delle Camicie rosse.

« Uno dei Mille egli era... a pria seduto d'Argonauti novelli stato Orfeo »

Ma un crudele destino privò la Patria di un'anima sì grande. Il 17 marzo 1861 Ippolito Nievo salpò da Palermo sull'Ercole diretto a Napoli. Estremo fu però il saluto che la Sicilia porse al poeta-soldato, che sparve nei « i mobili strali » del Tirreno che ancora custodiscono il profondo mistero della sua scomparsa.

Innumerevoli carmi egli ci ha lasciati. Ma le opere, che valsero ad innalzare il Nievo sull'ara della gloria, sono l'Angelo di bontà, il Conte peccato la cui trama si sviluppa tra le amene posizioni di Nisima, e soprattutto le Confessioni di un oltrugenito.

Il capolavoro del Nievo fu scritto, mentre il poeta peregrinava tra Cordons e Farra di Pordenone. Rivela brevi parentesi di vita privata, consuetudini friulane e venete ed avvenimenti storici d'Italia.

La memoria del poeta vive ancora a Colloredo, Fagnana, Tarcento. Per il bell'incanto, solava trascorrere le seste della sua dinamica esistenza nella

« solitudine dolce, che m'invita a sfiorar i miei verdi anni nei campi, sul tappeto di querce e fiori ».

A. de Joso

Scuola di cultura cattolica Il fascino della montagna nella conferenza del prof. Perale

Domenica sera era freddo intenso; tuttavia un buon pubblico intervenne alla conferenza del prof. dott. G. Perale, insegnante di Lettere nel Liceo Foscarini di Venezia e già per molti anni nel Liceo Stellini di Udine, cultore di Letteratura e della Montagna.

Di questa egli ha tessuto l'elogio. Gli antichi avevano timore della montagna, sopra vi collocavano il mistero e la Divinità; i Greci collocarono i loro dei sull'Olimpo; i Germani sul Wajhalla; mentre Iddio diede le Tavole dei Comandamenti a Mosè sul monte Sinai. Nel Medio Evo si cominciò ad avere municipalità di montagna; con la montagna; il Petrarca descrive con entusiasmo la salita al monte Ventoso nella Provenza. L'abitudine della montagna cominciò nel secolo passato e il Daudet ci ha descritto l'eroe della montagna nel suo inimitabile Tartarino sulle Alpi.

La montagna sono altari; veramente l'uomo si sente puro ed elevato all'alto. Lassù la natura presenta bellezze meravigliose; il corpo e lo spirito si ritemperano. L'oratore intendeva parlare del vero sport della montagna, della vita reale della montagna, fra i pastori ed i boscaioli, fra i greggi e le vacche, nelle foreste, sui ghiacciai e sulle vette, la vita avventurosa di chi affronta i disagi per gustare le bellezze e trarre i vantaggi della montagna.

Per contrasto, l'oratore s'indugiava a descrivere la così detta vita di montagna di coloro, che lassù trasportano la città, ossia tutti gli agi ed i vizi della vita cittadina, dove il sole, l'aria, le sane fatiche e le meravigliose bellezze della montagna non hanno posto. E a quaderetti gustosi, arguti della vita di certi alpini e villeggianti nei centri delle Alpi, per cui nel secolo passato è sorta ed ora è fiorente l'industria del turismo.

In fine, leggeva all'attento e allietato uditorio alcuni suoi poesie sulla montagna, assai gentile e gustata la «Madonna del Sasso», in lode della chiesetta omonima presso Villasantona, delle stupende circostanti montagne e di quella forte religiosa pacifica gente.

Il prof. Perale è un colto e fine conversatore; ogni anno il pubblico pendine lo ha ascoltato con vivissimo interesse e piacere; così questa volta. La prossima conferenza sarà lunedì 26 c. m., ore 17,30, per lasciare libero il giorno del S. Natale.

Orario degli esercizi pubblici nelle feste natalizie

Nelle prossime festività, agli esercizi pubblici viene concessa la prorogazione di orario nei giorni: 24, 25, 26 e 31 dicembre 1938. Le 6 e 6 gennaio 1939 VII, agli alberghi, ristoranti, trattorie, bars, caffè esistenti nei comuni di Udine, in quelli dei capoluoghi di mandamento e in tutti gli altri aventi popolazione superiore ai 10.000 abitanti, chiusura ore 2.

Esercizi pubblici delle medesime categorie esistenti in tutti gli altri Comuni della Provincia, chiusura, ore 1.

Osterie, bottiglierie e fiaschetterie, in tutti i Comuni della Provincia, chiusura ore 24.

Il Federale premia gli istruttori marconisti

Domenica mattina, nel salone della Casa Littoria si è svolto un breve, ma austero e solenne rito. Il Federale ha consegnato il brevetto del premio e il distintivo agli insegnanti vincitori del concorso indetto dal Ministero della Guerra per la qualifica di istruttore marconista.

Oltre il Federale console Rinaldi, erano presenti il comandante del Presidio, il Provveditore agli Studi con tutti i dirigenti della Scuola friulana, il Fiduciario dell'Associazione Fascista Scuola Elementare, nonché numerose insegnanti delle scuole cittadine.

Il Federale, dopo aver domandato il saluto al Duce, ha espresso al nome di S. E. il Segretario del Partito e al nome proprio, il più vivo compiacimento ai bravi insegnanti vincitori del concorso.

Ha quindi proceduto alla distribuzione dei brevetti e dei distintivi ai maestri Pietro Autera di Pradamano, Giuseppina Porcellini di Pastiano di Pordenone, Tadeo Ferraro di Valvasone, Giuseppina Serracella di Pozzo di Portogruaro, Antonio Borghese di Malnisio di Montebelluna, Guido Durigon di Tualis di Corno di Alpa.

Il rito si è concluso con il saluto al Duce.

Associazione dei sacerdoti adoratori

Il giorno di giovedì 22 corr., nel Seminario Arcivescovile di Udine, sacerdoti iscritti all'Associazione, che conta ben 430 membri, con il seguente programma-orario.

9,30 - S. Messa e Meditazione di S. E. mons. Arcivescovo. 10,30 - 1) Breve relazione del rev. Direttore Diocesano. 2) Primo tema: «L'Eucarestia e la nostra santificazione» (relatore mons. G. Marconi); secondo tema: «La Comunione frequente in rapporto ai bisogni ordinari della società» (mons. Luigi Venturini).

12,30 - Pranzo. 14 - Ora di Adorazione (P. Peristutti).

La Direzione rivolge caldo appello a tutti gli Associati e simpatizzanti perché abbiano ad intervenire, particolarmente nella mattinata. Fu inoltre presente che, per le ore 15, tutti potranno essere liberi.

«Missione di luce»

La 7.a e ultima lezione del Corso: «L'ideale nella vita», indetto per le signorine della nostra città avrà per tema conclusivo: «Missione di luce». Si terrà oggi in via Treppo N. 3, alle ore 17.

Riunione di medici

Domenica, mercoledì 21 dicembre, l'Associazione dei medici indice una riunione alle ore 16 nell'Ospedale Civile.

Saranno svolte le relazioni del prof. Pieri, del prof. Mencarelli, del prof. Cantale, del dott. Fortuni, del dott. Comelli, e del prof. Comasacchi. Sono invitati tutti i medici della Provincia.

Conferenza al Circolo Ufficiali

Questa sera, alle ore 16,30, nei locali del Circolo ufficiale di Udine, sarà tenuta una riunione di carattere culturale-militare. Il comitato dell'Associazione Bersaglieri, comm. Lauridiana, tratterà il tema: «I bersaglieri ciclisti».

Sono invitati a intervenire gli ufficiali in congedo di tutte le forze armate del Presidio.

Investimento in riva Bartolini

Domenica un incidente è avvenuto sulla riva Bartolini. Un autocarro, guidato da Lino Zanussi di Antonio, di 18 anni, da Pordenone, scendeva diritto verso la piazza S. Cristoforo quando, col parafrangente anteriore, ha urtato un ciclista, l'agricoltore Giuseppe Cozzi fu Paolino, di anni 45, da Camponotido. Il Cozzi è caduto riportando contusioni alla regione zigomatica e soprorbitale sinistra, una piccola lacerazione alla guancia sinistra, contusioni all'omero e al ginocchio destro. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Disgrazie

Zan Eusebio di Pietro d'anni 40, abitante in via Po n. 1, è ieri caduto ed ha riportato un'echimosi alla palpebra sinistra. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in una settimana.

Don Autizio fu Giuseppe di 31 anni, abitante in via Unago 12, ha fatto un capotondo riportando contusioni alla regione zigomatica sinistra ed escoriazioni superficiali al naso. E' stato medicato all'Ospedale e guarirà in pochi giorni.

Con una lastra di vetro rotta, il ventiduenne Giovanni Francis di Alberto abitante in via Marsala 32 si è prodotto ferite da taglio alla spalla sinistra. Il Francis è ricoverato all'Ospedale, dove è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Trattoria Comunale

Martedì - Mattina. Pasta al ragù - Minestrina in brodo - Arrosto di vitello - Contorni. Sera. Minestrone - Pasta al sugo - Manzo alla toscana - Uova - Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 15 e 19 Dicembre 1938-XVII

Table with 2 columns: Category (NATI, MORTI, MATRIMONI) and Count (4, 9, 4).

Riassunto settimanale

Table with 2 columns: Category (NATI, MORTI, MATRIMONI) and Count (42, 26, 12).

Stato Civile (17 Dicembre)

Nati Legittimi: Caporlingua Alfredo di Carmelo - Di Gasparo Angelo di Alfredo - Umano Giovanni di Elio - Romano Luigi di Angelo - Variello Silvia di Gioacchino - Loviseto Carla di Luigi - Bonifazi Renata di Giorgio - Ermo Bruno di Guglielmo - Anni Guglielmo fu Guglielmo - Bulfon Rosella di Silvio - Bulfon Carla di Silvio - Di Sopra Paolo di Carlo - Michelotti Luciano di Massimo.

Illegittimi n. 2. Pubblicazioni di matrimonio n. 2. Dr. Candotti Umberto ingegnere con Tado Maria casalinga - Falcinelli Oscar impiegato con Lazzaris Alice casalinga.

Un concerto vocale al "Puccini", Portogruaro

Domenica, alle ore 21, al «Puccini» avrà luogo un concerto vocale organizzato dal Comando della GIL. Parteciperanno il tenore Andrea Benatti, reduce dai migliori teatri italiani, la soprano Gina Umula e il baritone Cesare Bardelli. Verrà eseguito uno scelto programma.

Sport Non abbiamo convinto Udinese-Marzotto 1-0

(Ad) Come avevamo previsto la nuova Udinese non ha fornito una eccellente partita.

Udinese e Marzotto hanno giocato un tono sotto alla loro reali possibilità e l'attesa è andata delusa. Gli uomini di Miconi hanno ottenuto una nuova vittoria, utile ai fini della classifica, ma negativa nel senso di un chiaro giudizio sulla forza della capostata.

Il rivoluzionario apportato nei quadri bianchi ha causato il disordine nei reparti, disorientati nelle fasi conclusive, incoerenti nel gioco d'insieme.

Come abbiamo detto la vittoria serve a consolidare la posizione di afferme nel girone A della Serie C ed era indispensabile poiché la Vicenza non mollava. Un forte e rigido vento ha costantemente turbato la partita. Vogliamo attribuire a questo elemento un po' di causa della scialba prova dei due atleti.

Un discreto pubblico ha seguito le fasi della partita, il cui inizio è stato di marca udinese.

Alterne furono le azioni sino ad scendere del primo tempo, in cui le reti delle due antagoniste rimasero inviolate.

La ripresa denuncia tutto una pronta riscossa udinese, che mira al successo.

Questo viene ottenuto da Tabanelli con un formidabile tiro.

La squadra del Marzotto ha giocato il secondo tempo in 10 uomini per la espulsione di Di Cuanzo.

Essa ha lasciato buona impressione nel pubblico locale, che ha potuto ammirare le buone doti degli uomini posti alle cure del concittadino Bonino.

Anche la decima giornata del campionato di I. Divisione vede registrato un risultato che da nessuno era previsto.

Pieris e Basillano hanno chiuso alla pari l'incontro giocato nel nido degli isontini, sconvolgendo ogni previsione, che voleva il Pieris facile dominatore dei friulani.

Gli uomini di Conisotto hanno invece giocato la carta della riscossa ed hanno cancellato la brutta partita contro il «Solvay».

Ardente la tenzone di Pordenone. Sulle rive del Noncello i nero-verdi confidati in «i cugini» di Sacile hanno fraternamente condiviso la posta in palio.

Clamorosa la vittoria del S. Daniele sul Postumia, che vantava la recente affermazione con lo Spilimbergo. Questo accadde pure a Fiume. La squadra di Marchi effettivamente deve passare un periodo di declino.

Il Triestino ritorna da Monfalcone con quattro reti di scarto ed il Paludina regala con un «classico» risultato i rivali di S. Giorgio.

A Trieste i cadetti udinesi s'inclinano dinanzi alla miglior classe dei «collegi», alabaratti. Diamo i risultati: Pieris-Basillano 1-1 - S. Daniele-Postumia 6-1 - Pordenone-Sacile 1-1 - Littorio-Spilimbergo 1-0 - Solvay-Triestino 4-0 - Palmanova-S. Giorgio 3-2 - Triestina-B.Udinese B. 2-0.

TOLMEZZO La nuova sede della latteria cooperativa

Domenica mattina ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova sede della latteria sociale cooperativa. L'edificio, sorto in Via Comusio, è decoroso col suo ampio porticato e coi poggioli in ferro e da giumentari la vecchia sede di Via Schiavina.

Erano presenti alla festa inaugurale il Podestà, avv. cav. Quagli; il Segretario del fascio, Candoni; il prof. Marchettano, ispettore provinciale agrario; il dr. Lucchini, ispettore di zona dei Paesi; il dott. Calligaris, l'ing. Moro, Presidente della Latteria, l'imprenditore Filippuzzi, ed altre autorità. Facevano gli onori di casa il Presidente della latteria; l'ing. Moro, progettista dell'edificio ed il consiglio al completo.

L'Arciprete, Mons. Ordiner, assistito dal capellano don Englaro, ha benedetto l'atrio e tutti i locali. Seguita quindi una interessante visita, durante la quale è stato possibile constatare la perfezione con cui l'edificio è stato costruito. Esso è fatto secondo tutte le regole d'arte e servirà di modello per tutte le latterie in via di sistemazione della zona della Carnia.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro

Commemorazione di A. Mussolini

Domenica, alle ore 21, al salone Silvio Pellico, si celebrerà, per don Arturo Grandis, commemorando, ai Giovani Fascisti di Portogruaro, «Arnaldo Mussolini».

Tutti i Giovani Fascisti sono invitati ad intervenire.

Gratifica lavoratori Commerciali

La Delegazione di Zona per i lavoratori del commercio di Portogruaro richiama l'attenzione delle aziende e dei lavoratori sull'obbligo dal recente contratto nazionale di lavoro di corrispondere a tutti i lavoratori del commercio la gratifica natalizia.

Il pagamento della gratifica deve avvenire prima di Natale e ciò per evidenti ragioni che entrano anche nell'interesse delle aziende in genere.

Ai dipendenti aventi qualifica impiegatizia (e quindi anche ai commessi di negozio, ecc.) la gratifica deve essere di venti centesimi della retribuzione.

Ai dipendenti che non hanno qualifica impiegatizia (camerieri, facchini, fattorini, panettieri, ecc.) la gratifica corrisponde a sette giornate di paga (la paga settimanale divisa per sei ed il moltiplicato per sette).

Non esistono eccezioni. Per i dipendenti che si trovano alle dipendenze da meno di un anno, tanti do diecimani quanti sono i mesi di lavoro.

Agli addetti studi professionali di avvocati, notai, medici ecc., la gratifica è di un mese di retribuzione per gli impiegati e di quindici giorni per i fattorini, infermieri ecc.

Anche agli impiegati delle aziende di spedizione spetta un mese di gratifica, mentre al personale operaio competono sette giornate di paga.

Viene ricordato che alberghi e pubblici esercizi sono egualmente impegnati come tutte le altre aziende.

Con l'occasione si rammenta ancora una volta l'obbligo della corresponsione ai lavoratori (impiegati ed operai) del giorno di festività nazionale di cui le norme di legge e di contratto (21 Aprile, 9 Maggio, 28 Ottobre e 4 Novembre).

La Delegazione è a disposizione per informazioni.

Pordenone

La vibrante assemblea dei cotonieri al teatro Verdi

L'assemblea generale delle maestranze conteniere degli stabilimenti della città e della zona, ha riunito domenica mattina nell'ampia aula del nostro massimo, alcune migliaia di lavoratori che hanno raggiunto il teatro inaugurati con la festa e gli agiardi di categoria ed agli ordini dei rispettivi dirigenti sindacali e di fabbrica. In palcoscenico presero posto il comm. Pecosolido, Segretario dell'Unione Provinciale Lavoratori dell'Industria, il cav. Borellini capo gruppo per i tessili, l'ing. Conti rappresentante della Federazione Nazionale operai tessili, il cav. Mario Maria Pesante vice Segretario del Fascio, ed il camerata Ivo Lorenzini ispettore di zona per i Sindacati dell'Industria.

Aperta l'adunanza nel nome del Duce, il cav. Borellini ha presentato con parole di benvenuto l'ing. Conti il quale in forma chiara e pratica ha illustrato il nuovo patto cotoniero stipulato tra le due Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria e che viene a portare nuovi ed importanti benefici alla classe operaia. Tra questi merita essere ricordati gli aumenti agli stipendi ed ai salari che con altre facilitazioni danno la possibilità al lavoratore di lucrare una retribuzione che è di quasi il quindici per cento superiore alla precedente, e la nuova formazione delle qualifiche per ogni categoria di lavoratori - portate così a duecento - e che hanno in tal modo eliminato ogni possibilità di dubbio ed è dato ad ogni operaio la sua giusta qualifica e di riflesso l'adeguata mercede. L'importante accordo, voluto e concluso sotto gli auspicii del Duce, segna così una nuova tappa nell'opera che il Regime va svolgendo a favore delle classi lavoratrici.

L'oratore è stato vivamente applaudit

DALLA CARNIA

TOLMEZZO Benedizione del nuovo fabbricato della Latteria

Domenica scorsa, alle ore 9, il nostro Rev. mo Arcidiacono Mons. Pietro Ordiner impartiva la benedizione al nuovo fabbricato della Latteria situato lungo la via Jacopo Linussio. Erano presenti variare Autorità, tra cui abbiamo notato il Podestà, Segretario del Fascio, lo Ispettore di Zona, la Fiduciaria, il dott. Marchettano, il dott. Braidotti, il dott. Stani, il dott. Calligaris, l'ing. Moro, Presidente della Latteria, l'imprenditore Filippuzzi, ed una buona rappresentanza di soci della Latteria.

Il fabbricato si presenta esternamente in stile carnico perfetto e nell'atrio d'ingresso verrà dipinto sulla parete frontale, dal prof. Moro, un S. Fiorenzo, protettore delle latterie.

Generi per il Seminario

Si avvertono i ritardatari di far recapitare quanto prima nella Canonica di Tolmezzo i generi raccolti nei vari paesi della Carnia per i chierici poveri del Seminario.

GORIZIA

Per gli sciatori

Nell'intento di venir incontro ai bisogni spirituali degli sciatori, affinché l'onesto svago possa essere proficuo al fisico e non nocivo allo spirito, al fine di soddisfare il precepto festivo e di propiziarsi la protezione di Dio contro ogni sorta di pericoli, si porta a conoscenza degli interessati che il sacerdote di Luico sopra Caporetto celebrerà ogni festa di precepto durante la stagione invernale una S. Messa per gli sciatori alle ore 8,30, orario che potrà venir prorogato fino alle 9 a seconda dell'opportunità: in chiesa non potranno entrare persone immodestamente vestite.

La festa del IV centenario dell'Ordine dei F. B. F. all' Ospedale di Via Diaz

Ricorrendo quest'anno il IV Centenario della fondazione del benemerito Ordine dei Fatebenefratelli di S. Giovanni di Dio; nella graziosa e suggestiva chiesa dell'Ospedale Generale dei F. B. F. di Via Diaz ebbe luogo solenni funzioni religiose per festeggiare degnamente la fausta e storica data.

L'assemblea ha avuto termine con un vibrante saluto al Duce.

Campionato I Divisione Pordenone-Sacile 1-1 (1-0)

Il terzo incontro ed il vento hanno rovinato una partita che per le sue promesse di emolività e per la rivaleità fra le due squadre, era vivamente attesa dagli sportivi dei due centri. Benché la compattezza non sia mancata, pure il gioco si è svolto infuso perché il vento imprimeva al pallone gli effetti più imprevisibili. Le difese hanno avuto così buon gioco di fronte agli opposti reparti attaccanti e le segnature hanno potuto uscire soltanto da azioni su calcio d'angolo. Benché il Sacile sia apparso più quadrato, il Pordenone ha condotto in maggior numero e più insidiosi le azioni contro la porta avversaria per cui una vittoria del nero-verdi sarebbe apparsa pienamente meritata. Essa si sarebbe avuta se l'arbitro non avesse annullato al 12.º del primo tempo un punto di Pollini per un assistente fuorigioco.

Il pordenonese mediano sinistro Scarlata è stato senza dubbio per tenacia e per il gioco indovinato il migliore dei giocatori ma si sono distinti anche Tangerini, Lena, Gatti fra i nero-verdi e fra i bianco-rossi sciacchi ai Ros e Peresson.

Il Pordenone segnò il suo punto al 5.º del primo tempo con l'aiuto di Borsetti II del Sacile, mentre gli ospiti hanno pareggiato al 27.º della ripresa su tiro di angolo deviato in rete dallo stesso Borsetti II.

Littorio-Spilimbergo 1-0

A Fiume d'Alta, lo Spilimbergo ha dovuto ammannire le sue bandiere contro il Littorio che con la vittoria odierna si è rifatto della dura sconfitta subita domenica scorsa a Sacile.

Ciclo di conferenze di cultura religiosa per operai alla Marcelliana

Martedì sera si è iniziato un ciclo di conferenze indette dai Padri Francescani della B. V. Marcelliana per soli uomini.

Ha parlato, presentato dal M. R. P. Provinciale, il chiarissimo Prof. avv. dott. Carlo Bressani di Udine sul tema «Inquisizione».

Diamo il programma delle seguenti conferenze:

20 dicembre: «La Famiglia» (Prof. Dott. Pansa Ordinaro d'italiano presso il Collegio Militare della G. I. L. di Udine);

27 dicembre: «Il Papato» (Prof. avv. dott. Bressani);

3 gennaio: «L'idea delle sette teologie» (Dott. Bag. Biasutti);

10 gennaio: «La stampa» (Prof. Comuzzi);

17 gennaio: «Il Francescanesimo e suo influsso» (Prof. Dott. Pansa);

24 gennaio: «La Palestina insanguinata» (P. Giorgio prof. Frigo O. F. M.);

31 gennaio: «La Chiesa e gli Operai» (Prof. avv. dott. Bressani);

La conferenza saranno tenute, sempre alle ore 20,30, nel teatrino della B. V. Marcelliana e sarà permesso al termine d'ogni conferenza chiedere la parola.

Sua Altezza Arcivescovo di Gorizia, sempre zelantissimo per il bene dei suoi figliuoli spirituali, si è degnato inviare al P. Superiore dei Francescani la seguente lettera di benedizione ed incoraggiamento:

Gorizia, 6 dicembre 1938 - XVII. «R. Padre ho molto gradito la notizia datami dell'inizio di un corso di conferenze agli Operai che si terrà presso codesto Santuario. I temi prescelti sono quanto mai di attualità e di pratica utilità tenendo conto degli errori e delle insinuazioni che i maligni cercano di instillare nella mente e nel cuore dei nostri cari Operai.

Il Signore benedirà senza dubbio un così santo lavoro e ne trarrà abbondanti frutti di salute per le anime.

Da parte mia benedico con tutto il cuore l'iniziativa e quelli che hanno voluto promuoverla, come pure i conferenzieri e gli uditori tutti. Della P. V. M. R. dev. mo in C. J. * Carlo, Arcivescovo ».

Paurosa corsa di una slitta

INTRA, 19 sera. Ieri, due giovani e due signorine, dopo avere raggiunto la cima di Ciomalone (Alto Verbanico) erano scesi da poco in un pianoro sottostante onde compiere un lungo tratto in slitta, quando durante la discesa, per un improvviso malore del guidatore, Alfonso Lucchesi d'anni 36, la slitta scivolò di strada e prendendo una velocità vertiginosa precipitava paurosamente verso un precipizio profondo oltre 20 metri. Mentre il Lucchesi si era ormai abbandonato svenuto e le due signorine gridavano disperatamente in preda al più vivo sbigottimento, tentava di prendere la guida lo studente Flavio Macchelli il quale con sforzi sovrumani riusciva all'ultimo momento a padroneggiare la slitta facendola deviare e gettandola contro un albero a pochi metri dal baratro. Le due signorine scaraventate a qualche metro di distanza giacquero inanimate e ferite, mentre il Macchelli e il suo compagno uscivano pressoché illesi dalla tragica corsa. Gli alpini vennero curati da altre comitive di passaggio, tanto che la sera poterono fare ritorno alle loro abitazioni.

Bollettino del tempo

ROMA - Massima 7,3, minima 3,9. MILANO - Massima -2, minima -4. TORINO - Massima -2, minima -5. GENOVA - Massima -1, minima -3. S. REMO - Massima 7, minima 4. VENEZIA - Massima -3, minima -4. TRIESTE - Massima -5, minima -6. TRENTO - Massima -1, minima -4. BOLZANO - Massima -1, minima -4. BOLOGNA - Massima -3, minima -3. FIRENZE - Massima 1, minima -2. RIMINI - Massima -4, minima -5. ANCONA - Massima 4, minima 1. NAPOLI - Massima 7, minima 5. FOGGIA - Massima 6, minima 3. BARI - Massima 7, minima 4. LECCE - Massima 13, minima 9. MESSINA - Massima 16, minima 12. PALERMO - Massima 17, minima 10. CATANIA - Massima 17, minima 11. CAGLIARI - Massima 16, minima 10. SASSARI - Massima 13, minima 4. TRIPOLI - Massima 17, minima 10. BENGASI - Massima 18.

Contessa

Elvira Ercolani nata Sandoni

Ne danno il triste annuncio, con animo angosciato, il marito Conte Dottor FRANCESCO, la figlia MARIA ANTONIETTA Vedova VALENTI, gli adorati nipoti CELESTINO e CARLO ALBERTO VALENTI, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Le esequie saranno celebrate alle ore 10 di Martedì 20 corr. alla parrocchia di S. Giuliano. Non fiori, ma opere di bene. Prem. Impresa Cav. Uff. O. Goltieri - Via G. Petroni 15-30, Bologna - Telef. 23-310 e 33-155

Ciclo di conferenze di cultura religiosa per operai alla Marcelliana

Martedì sera si è iniziato un ciclo di conferenze indette dai Padri Francescani della B. V. Marcelliana per soli uomini.

Ha parlato, presentato dal M. R. P. Provinciale, il chiarissimo Prof. avv. dott. Carlo Bressani di Udine sul tema «Inquisizione».

Diamo il programma delle seguenti conferenze:

20 dicembre: «La Famiglia» (Prof. Dott. Pansa Ordinaro d'italiano presso il Collegio Militare della G. I. L. di Udine);

27 dicembre: «Il Papato» (Prof. avv. dott. Bressani);

3 gennaio: «L'idea delle sette teologie» (Dott. Bag. Biasutti);

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il Torino al comando del campionato di calcio

Bologna 2 Lucchese 2

A noi sembrava di essere a Modena, alla partita col Bari; eguale l'andamento del gioco ed il comportamento stupefatto del pubblico e dei giocatori locali; vi è stata però una sostanziale differenza quando, a un quarto d'ora dalla fine si sono risvegliati i sopiti spiriti dei vecchi leoni bolognesi e questi sono riusciti a paraggiare ed anche a sfiorare la vittoria. E dire che l'incitamento del pubblico non mancava poiché, nonostante il vento gelido che faceva rotolare pulviscolo di ghiaccio e neve fino alle estreme poltrone della tribuna

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A	
Milan-Liguria	0-0
Novara-Juventus	0-0
Lazio-Triestina	1-0
Bologna-Lucchese	2-2
Livorno-Modena	1-0
Bari-Roma	3-1
Genova-Napoli	3-1
Torino-Ambrosiana	3-1

DIVISIONE NAZIONALE B	
Alessandria-Pro Vercelli	1-0
Pisa-Veneta	1-0
Spartan-Palermo	1-0
Fiorantina-Venezia	2-2
Siena-Sanremese	2-0
Sampdoria-Casale	3-0
Atalanta-Fanfulla	1-0
Spezia-Vigevano	1-1
Anconitana-Salermitana	1-1

quasi cinquemila spettatori avevano affrontato l'ardua prova (vero collaudo invernale) per poter salutare la certa vittoria dei loro squadrone. La fiducia si aumentò dopo la prima mezz'ora di gioco; i locali servivano da presso la porta lucchese e vi era veramente mezzo campo da vendere. Belle le fitte trame di gioco a pochi metri dal bravo Tavolletti ma ben poco conclusive; Biavati non poteva far valere, causa lo stato del terreno, il suo gioco di velocità e Sansone e Fedullo si trovavano un po' sperduti; inutilmente Andreolo e compagni cercavano di trasfondere energia agli sfasati colleghi della prima linea. L'attacco non funzionava e Puricelli, l'unico pericoloso, venne neutralizzato dalla valida guardia dei difensori avversari. Sul finire del primo tempo era anzi Ceresoli che salvava fortunatamente la propria porta da due pericolose puntate di Pomponi e Bonistalli. Al 2' della ripresa prima doccia fredda; il centro d'attacco della Lucchese fugava veloce, scartava due uomini della difesa bolognese e si passava all'ala destra che, dopo avere avanzato di qualche metro, calciava in porta; Ceresoli non ne neppure tentata la parata. I bolognesi, toccati in pieno, non reagivano ordinatamente e poco dopo, per una grave pappera della difesa, andavano a rischio di subire un secondo gol; questo però veniva al 30' per merito dell'anziano Stella che da una trentina di metri infilava di precisione, con un pallone carico d'effetto, l'angolo destro alto della porta bolognese. Per qualche minuto ancora i locali, veramente attoniti, non ingrassavano; ma al 33' una punizione dal limite dell'area, Ceresoli serviva con preciso e intelligente tiro il punto della riscossa; poco dopo era Biavati, fino allora poco concludente, che pareggiava con un formidabile traversone su passaggio di Sansone. Ed era ancora l'ala destra che al 40' aveva fra i piedi il non difficile pallone della vittoria, ma tradito dall'orgasmo non ne faceva niente.

Questa lezione subita dai bolognesi li renderà guardinghi per i prossimi incontri così detti «facili»; per quanto riguarda i singoli diremo che a Ceresoli è forse imputabile il fatto di non essersi mosso incontro a Pomponi nell'azione che diede il primo punto ai lucchesi; egli ha però, nell'insieme, ottimamente figurato salvando fra l'altro tre palloni difficilissimi; Tavolletti ha saputo emulare Ceresoli ed a lui molto devono i toscani; buone ambedue le difese sebbene che certe cattive abitudini, come il troppo frequente passaggio invece del tirando potente, non siano ancora guariti i due terzini bolognesi. Buona la prova delle mediane; all'attacco lucchese particolarmente notevole il giovanissimo Bonistalli e Pomponi e Stella che ieri ha giocato anche da quarto mediano; del Bologna il più attivo è deciso il apparso Puricelli; Reguzzoni e le mezze al game hanno girato bene sul filo di gara mentre Biavati è stato inferiore al suo solito. Gioco leale che ha aiutato l'oculato arbitraggio del sig. Pirovano.

Bologna. Ceresoli, Ricci Parotto - Montesanto, Andreolo, Marchese, Biavati, Sansone, Puricelli, Fedullo, Reguzzoni.

Lucchese. Tavolletti, Tabor, Olasi - Puccini, Turchi, Azimonti - Pomponi, Colli, Bonistalli, Stella, Rosellini, F. S.

La classifica generale

SERIE A - Torino punti 17; Liguria 16; Bologna 16; Roma 14; Ambrosiana 13; Genova 12; Bari 12; Lazio 12; Juventus 10; Napoli 10; Lucchese 9; Livorno 8; Modena 8; Novara 7; Milan 6; Triestina 6.

SERIE B - Atalanta punti 17; Fiorentina 16; Padova 14; Vigevano 14; Sanremese 14; Verona 14; Alessandria 13; Siena 13; Anconitana 12; Venezia 12; Fanfulla 12; Spezia 11; Pisa 11; Pro Vercelli 10; Spal 9; Salermitana 8; Palermo 8; Casale 5.

N.B. - Nella presente classifica non si è tenuto conto del risultato della gara Anconitana-Salermitana (9-1) ritenuta chiusa all'arbitrio al 20' del secondo tempo per incidenti.

RISERVE

Milano-Liguria 1-0 - Genova-Novara 3-0 - Modena-Lucchese 0-0 - Roma-Napoli

Un nuovo primato mondiale conquistato da Morandi

ARONA, 19 sera. Nel pomeriggio di domenica, sulla base misurata di un chilometro, il motonauta Agostino Morandi dell'A.M. Cremonese, ha battuto il massimo mondiale del motociclista da corsa, serie ks. 400, raggiungendo nei due passaggi la media di km. 116,500.

Il nuovo primato si pilotava un nuovo scafo di Vidali, che ha dimostrato un perfetto assetto in corsa, sul quale era montato il noto motore B.P.M. 1500 cc. con compressore.

Il precedente massimo era detenuto dal 17 aprile 1936 da Ernesto Carnagiani con km. 112,700.

Erano presenti i commissari della R.F.I.M. Carnagiani, Bagnato e Nebuloni ed i cronometristi ufficiali. Ecco i dati tecnici del tentativo:

Primo passaggio: Arona-Sesto C. 14.47'48" 15 - 14.48'17" = 30' 4/5, media km. 116,88.

Secondo passaggio: Sesto C.-Arona 14.50'08" - 14.50'39" = 31", media km. 116,50.

SPORT INVERNALI

I campionati lombardi universitari

MODESINO, 19 sera. Si sono svolti a Madesino i campionati lombardi universitari. Ecco i risultati:

Gara di fondo - 1. Riva Luigi (Guf. Como) 1.04'13"; 2. Belotti Tino (Milano) 1.06'12"; 3. Dessy Giuseppe (Varese) 1.09'44" 4/5; 4. Salvetti (Milano) 1.10'15"; 5. Clementi (Sondrio) 1.11'39"; 6. Molteni (Pavia) 1.12'39".

Gara di salto, - 1. Trippi Gregorio (Sondrio) salti m. 20 e 22; 2. Travaglio Carlo (Como) 19-19; 3. Dessy Giuseppe (Varese) 17-20; 4. Miglia (Milano) 16-14; 5. Soncelli (Milano) 15-11. Il salto più lungo della giornata è stato realizzato dal milanese Baroni, con metri 23,50.

Combinata fondo-salto - 1. Dessy Giuseppe (Varese) 258,3; 2. Cristoforo Giacinto (Varese) 165,3; 3. Soncelli (Milano) 147,7.

Classifica generale per G.U.F. - 1. G.U.F. di Milano p. 602; 2. Como 123; 3. Varese 166; 4. Sondrio 56; 5. Bergamo 50; 6. Brescia, 7. Pavia; 8. Cremona.

Ecco le gare che si sono disputate ieri:

Sacile d'Ulivo - Gara U.N.U.C.I.: 1. Canari; 2. Dalmazzo.

Bardonecchia - Campionati provinciali avanguardisti. Mezzofondo: 1. Armand; 2. Disessa. Paltrinieri; 3. Obbligate; 4. Armand; 5. Paltrinieri.

Belvedere - Coppa Valser (discesa obbligatoria): 1. Quillet; 2. Burmet.

Claviers - Discesa nazionale: 1. Armandi, C. S. Sciriere, 3'57" 3/5; 2. Besson.

Campo Imperatore - Slalom nazionale: 1. Gaspari, 59"; 2. Ardini.

La Liguria invece, col suo fare sortita a partito battissimo e, insidiando con di critica e di critica, ha patito battere il passo di Milan portandosi a casa un punticino assai prezioso.

Naturalmente il Milan ci è rimasto male; ormai aveva fatto la bocca dolce alla tanto sospirata vittoria ed invece l'ha dovuta rinviare di una volta ancora.

La quale poi, non si sa se sarà la buona.

Del tre, il fortunato (a questo aggettivo saprete più a chi alludo) è stato il Torino che ha saputo regolare l'Ambrosiana.

Anche questa volta ripeteremo che la maniera nulla vale nei confronti del risultato che è il solo che conta, e per il Torino vale molto poiché questa vittoria lo ha portato alla testa della classifica.

E con tutti gli ammonimenti di cui è fornito, il Torino conta di restare in pianta stabile.

Il terzo si è quindi sciolto; riuscirà a riconquistarsi? E' una domanda di non facile risposta, specie dopo questo piccolo caos.

Un bel fattaccio è successo a Bari. Una Roma feraltissima parte in tromba sicura di successi clamorosi o perlomeno di un risultato soddisfacente, ed invece incappa in uno scivolone fantastico.

Avevamo parlato di buccia di banana a casa fatte siamo proprio a casa, ed che si trattasse di una buccia di coccomero poggiante su durissimo ghiaccio.

Questi galletti però non vogliono far si spennare nemmeno nelle occasioni solenni; quando moriranno, se pur moriranno, se pur quel giorno verrà, dovranno servire del brodo ottimo; saranno tanto vecchi.

Non mi verrebbe mai a raccontare che il Genova ha fatto tanto a regattare il Napoli sarebbe una cosa di cattivo gusto sotto tutti i punti di vista.

Se la sconfitta della Triestina a Roma con la Lazio, rientra nella normale situazione Alabardata si faccia sempre più scabra e difficile; sei punti in undici partite sono pochi assai.

Il Modena ha cercato con tutte le astuzie di sfarsi col Livorno, ma nella città dei quattro mari, da questa parte non ci sentono per cui... anche qui la rinascita si rivela ad epoca da destinarsi.

Sta Juventus e Novara le parti sono state fatte da buoni piemontesi; zero per parte e tutti contenti (all'apparenza).

MOTONAUTICA

ARONA, 19 sera. Nel pomeriggio di domenica, sulla base misurata di un chilometro, il motonauta Agostino Morandi dell'A.M. Cremonese, ha battuto il massimo mondiale del motociclista da corsa, serie ks. 400, raggiungendo nei due passaggi la media di km. 116,500.

Il nuovo primato si pilotava un nuovo scafo di Vidali, che ha dimostrato un perfetto assetto in corsa, sul quale era montato il noto motore B.P.M. 1500 cc. con compressore.

Il precedente massimo era detenuto dal 17 aprile 1936 da Ernesto Carnagiani con km. 112,700.

Erano presenti i commissari della R.F.I.M. Carnagiani, Bagnato e Nebuloni ed i cronometristi ufficiali. Ecco i dati tecnici del tentativo:

Primo passaggio: Arona-Sesto C. 14.47'48" 15 - 14.48'17" = 30' 4/5, media km. 116,88.

Secondo passaggio: Sesto C.-Arona 14.50'08" - 14.50'39" = 31", media km. 116,50.

SPORT INVERNALI

I campionati lombardi universitari

MODESINO, 19 sera. Si sono svolti a Madesino i campionati lombardi universitari. Ecco i risultati:

Gara di fondo - 1. Riva Luigi (Guf. Como) 1.04'13"; 2. Belotti Tino (Milano) 1.06'12"; 3. Dessy Giuseppe (Varese) 1.09'44" 4/5; 4. Salvetti (Milano) 1.10'15"; 5. Clementi (Sondrio) 1.11'39"; 6. Molteni (Pavia) 1.12'39".

Gara di salto, - 1. Trippi Gregorio (Sondrio) salti m. 20 e 22; 2. Travaglio Carlo (Como) 19-19; 3. Dessy Giuseppe (Varese) 17-20; 4. Miglia (Milano) 16-14; 5. Soncelli (Milano) 15-11. Il salto più lungo della giornata è stato realizzato dal milanese Baroni, con metri 23,50.

Combinata fondo-salto - 1. Dessy Giuseppe (Varese) 258,3; 2. Cristoforo Giacinto (Varese) 165,3; 3. Soncelli (Milano) 147,7.

Classifica generale per G.U.F. - 1. G.U.F. di Milano p. 602; 2. Como 123; 3. Varese 166; 4. Sondrio 56; 5. Bergamo 50; 6. Brescia, 7. Pavia; 8. Cremona.

Ecco le gare che si sono disputate ieri:

Sacile d'Ulivo - Gara U.N.U.C.I.: 1. Canari; 2. Dalmazzo.

Bardonecchia - Campionati provinciali avanguardisti. Mezzofondo: 1. Armand; 2. Disessa. Paltrinieri; 3. Obbligate; 4. Armand; 5. Paltrinieri.

Belvedere - Coppa Valser (discesa obbligatoria): 1. Quillet; 2. Burmet.

Claviers - Discesa nazionale: 1. Armandi, C. S. Sciriere, 3'57" 3/5; 2. Besson.

Campo Imperatore - Slalom nazionale: 1. Gaspari, 59"; 2. Ardini.

PALLACANESTRO

Virtus B. S. 27 R. S. G. Triestina 22

Virtus-Triestina; all'insegna della combattività; non un minuto di respiro per i triestini; dopo un punto di vantaggio per noi, ora uno per 6 e così via fin quasi alla fine. La squadra bolognese era quella degli invalidi; Dondi scese in campo con il parere medico, Paganelli che correva con una gamba semi-rigida, Canepele lido e Canepele, acquisti 1938 della Virtus proprio alla domenica mattina; questi sono stati proprio gli invalidi che durante dimostrazioni di avere un cuore grande così ed un puntiglioso desiderio di vittoria, hanno sostenuto i nostri, i nostri principali meritevole inconfondibile piangendo. Due uomini soprattutto, dato anche che sono rimasti in campo per l'intera partita, devono giustamente essere segnalati come principali fattori della vittoria bolognese: Vannoni e Dondi. Anche Marchetti, fin che è rimasto in campo, ha fatto valore i diritti di una atletica classe, coordinato efficacemente dai compagni di linea. Bernardi e Canepele, acquisti 1938 della Virtus, hanno anch'essi ben figurato; a Paganelli nulla da rimproverare dato il suo evidente precario stato di salute. Grandi azioni in linea, di quelle che fanno scattare il pubblico, il pubblico, se ne sono state poche e questo si deve anche all'orgoglio da cui erano pervasi i giocatori della l'impugnata della partita. Notiamo nel gioco triestino due particolarità: precisione nel tiro in canestro e perfezione atletica dei giocatori quindi veloci e scatti; ma il gioco di squadra non appare troppo chiaro, il pubblico numeroso si talvolta troppo «fuso», ha spesso fatto un unico blocco, e questo si deve all'«Hare Segulin» che sono stati i migliori della Triestina. I primi minuti erano a pieno vantaggio per gli ospiti che, partendo in forma, riuscivano a disorganizzare il metodo difensivo degli avversari. I bolognesi si riprendevano però presto e riuscivano a terminare in vantaggio il primo tempo (16-12); vantaggio che, poco più o meno, rimaneva quasi invariato fino alla fine della partita combattuta veramente a desti stretti da ambedue le squadre. Il signor Ghirardini, trovato a dover dirigere una così facilmente denegabile classe, ha saputo tenerla bene in pugno. Il dottor SSSS, direttore tecnico federale, che assisteva alla partita si sarà certo reso conto di un grave difetto di molti dei nostri migliori giocatori: il non saper segnare quasi mai sul tiro libero; su 18 di tali tiri, ne sono stati fatti 12, mentre la Triestina ha fatto di peggio; soltanto 4 segnati su 13 avuti a proprio favore; è un difetto da correggere il più presto che si può.

I risultati

Divisione Nazionale Serie A - Virtus B. S. 27 R. S. G. Triestina 22; D. S. S. T. 24; D. Pirelli 90; R. S. P. 24; S. S. Lazio 90; S. S. Partiti 98; G. U. P. Pavia 29; Napoli 19.

Serie B - Cat. F.I.P. - Girone B. - G.U.F. Milano 21; Novello Ravenna 18; G.U.F. Livorno 96 G.U.F. Bologna 21.

Serie B - Cat. G.I.L. - II Girone. - G.I.L. Bologna 4; G.I.L. Trieste 32.

Divisione Nazionale Serie A - Virtus B. S. 27 R. S. G. Triestina 22; D. S. S. T. 24; D. Pirelli 90; R. S. P. 24; S. S. Lazio 90; S. S. Partiti 98; G. U. P. Pavia 29; Napoli 19.

Serie B - Cat. F.I.P. - Girone B. - G.U.F. Milano 21; Novello Ravenna 18; G.U.F. Livorno 96 G.U.F. Bologna 21.

Serie B - Cat. G.I.L. - II Girone. - G.I.L. Bologna 4; G.I.L. Trieste 32.

Divisione Nazionale Serie A - Virtus B. S. 27 R. S. G. Triestina 22; D. S. S. T. 24; D. Pirelli 90; R. S. P. 24; S. S. Lazio 90; S. S. Partiti 98; G. U. P. Pavia 29; Napoli 19.

Serie B - Cat. F.I.P. - Girone B. - G.U.F. Milano 21; Novello Ravenna 18; G.U.F. Livorno 96 G.U.F. Bologna 21.

Serie B - Cat. G.I.L. - II Girone. - G.I.L. Bologna 4; G.I.L. Trieste 32.

Divisione Nazionale Serie A - Virtus B. S. 27 R. S. G. Triestina 22; D. S. S. T. 24; D. Pirelli 90; R. S. P. 24; S. S. Lazio 90; S. S. Partiti 98; G. U. P. Pavia 29; Napoli 19.

Serie B - Cat. F.I.P. - Girone B. - G.U.F. Milano 21; Novello Ravenna 18; G.U.F. Livorno 96 G.U.F. Bologna 21.

Serie B - Cat. G.I.L. - II Girone. - G.I.L. Bologna 4; G.I.L. Trieste 32.

Divisione Nazionale Serie A - Virtus B. S. 27 R. S. G. Triestina 22; D. S. S. T. 24; D. Pirelli 90; R. S. P. 24; S. S. Lazio 90; S. S. Partiti 98; G. U. P. Pavia 29; Napoli 19.

Serie B - Cat. F.I.P. - Girone B. - G.U.F. Milano 21; Novello Ravenna 18; G.U.F. Livorno 96 G.U.F. Bologna 21.

Serie B - Cat. G.I.L. - II Girone. - G.I.L. Bologna 4; G.I.L. Trieste 32.

Divisione Nazionale Serie A - Virtus B. S. 27 R. S. G. Triestina 22; D. S. S. T. 24; D. Pirelli 90; R. S. P. 24; S. S. Lazio 90; S. S. Partiti 98; G. U. P. Pavia 29; Napoli 19.

Serie B - Cat. F.I.P. - Girone B. - G.U.F. Milano 21; Novello Ravenna 18; G.U.F. Livorno 96 G.U.F. Bologna 21.

Serie B - Cat. G.I.L. - II Girone. - G.I.L. Bologna 4; G.I.L. Trieste 32.

Divisione Nazionale Serie A - Virtus B. S. 27 R. S. G. Triestina 22; D. S. S. T. 24; D. Pirelli 90; R. S. P. 24; S. S. Lazio 90; S. S. Partiti 98; G. U. P. Pavia 29; Napoli 19.

Serie B - Cat. F.I.P. - Girone B. - G.U.F. Milano 21; Novello Ravenna 18; G.U.F. Livorno 96 G.U.F. Bologna 21.

Serie B - Cat. G.I.L. - II Girone. - G.I.L. Bologna 4; G.I.L. Trieste 32.

Divisione Nazionale Serie A - Virtus B. S. 27 R. S. G. Triestina 22; D. S. S. T. 24; D. Pirelli 90; R. S. P. 24; S. S. Lazio 90; S. S. Partiti 98; G. U. P. Pavia 29; Napoli 19.

Serie B - Cat. F.I.P. - Girone B. - G.U.F. Milano 21; Novello Ravenna 18; G.U.F. Livorno 96 G.U.F. Bologna 21.

Serie B - Cat. G.I.L. - II Girone. - G.I.L. Bologna 4; G.I.L. Trieste 32.

Divisione Nazionale Serie A - Virtus B. S. 27 R. S. G. Triestina 22; D. S. S. T. 24; D. Pirelli 90; R. S. P. 24; S. S. Lazio 90; S. S. Partiti 98; G. U. P. Pavia 29; Napoli 19.

Serie B - Cat. F.I.P. - Girone B. - G.U.F. Milano 21; Novello Ravenna 18; G.U.F. Livorno 96 G.U.F. Bologna 21.

Serie B - Cat. G.I.L. - II Girone. - G.I.L. Bologna 4; G.I.L. Trieste 32.

Un'indennità natalizia ai disoccupati

ROMA, 19 sera. In armonia alle disposizioni che stabiliscono la corresponsione della 53.a settimana di salario ai lavoratori, l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha stabilito di erogare, a decorrere dall'anno corrente, in occasione della ricorrenza natalizia, una speciale prestazione ai disoccupati aventi diritto all'indennità di disoccupazione.

Più precisamente lo speciale assegno verrà corrisposto in più dell'indennità ordinaria agli assicurati che, nel periodo compreso tra il 1° dicembre e il 31 gennaio, si trovino ancora per una sola giornata in corso di effettivo godimento della indennità di disoccupazione e pari all'importo di sei giornate di indennità della stessa categoria della concessione in corso.

Al pagamento di tale prestazione speciale, che aumenta per gli aventi diritto delle relative quote di maggiorazione per i figli a carico, sarà provveduto non oltre la data del 24 dicembre direttamente dagli organi erogatori delle indennità di disoccupazione.

La costante premura ed il vigile pensiero del Regime fascista verso i lavoratori e le loro famiglie riceve una nuova tangibile prova da questo provvedimento dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, ispirato a sentimento di profonda unanime umanità e solidarietà.

L'esemplare del Libro Primo del Codice Civile

presentato da Solmi al Governatore di Roma

ROMA, 19 sera. In Campidoglio, nella Sala delle Bandiere, alla presenza di alle cariche del Partito, della Magistratura e della pubblica Amministrazione, del Foro, il Ministro Solmi ha consegnato al Governatore di Roma l'esemplare del Libro I del nuovo Codice Civile che a norma del Decreto Reale di approvazione deve essere tenuto a disposizione del pubblico per un mese consecutivo affinché ognuno possa prenderne visione.

Il Ministro Guardasigilli nel presentare il volume al Governatore ha pronunciato brevi parole per chiarire sinteticamente quali sono i criteri politici informativi del nuovo codice.

Il Governatore di Roma ha risposto dichiarandosi lieto di ricevere personalmente dal Ministro Guardasigilli l'esemplare del Libro I destinato alla cittadinanza romana.

L'augusta cerimonia è incominciata e finita con il saluto al Re imperatore ed al Duca.

I risultati

Divisione Nazionale Serie A - Virtus B. S. 27 R. S. G. Triestina 22; D. S. S. T. 24; D. Pirelli 90; R. S. P. 24; S. S. Lazio 90; S. S. Partiti 98; G. U. P. Pavia 29; Napoli 19.

Serie B - Cat. F.I.P. - Girone B. - G.U.F. Milano 21; Novello Ravenna 18; G.U.F. Livorno 96 G.U.F. Bologna 21.

Serie B - Cat. G.I.L. - II Girone. - G.I.L. Bologna 4; G.I.L. Trieste 32.

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLO	Valore	BOLOGNA	MILANO
	17 dic.	17 dic.	17 dic.
Tit. di Stato	100	94,65	94,65
R. 1,5% e	100	94,75	94,75
id. 3% f.m.	100	94,80	94,75
Redim. 5%	100	94,80	94,75
Rend. 5%	100	94,80	94,75
Rend. 9%	100	74,45	74,50
Rend. 9%	100	70,35	70,50
B.T. 1940-42	100	102,15	102,15
B.T. 1941-42	100	101,10	101,10
B.T. 1942-44	100	90,30	90,30
B.T. 1944-46	100	87,30	87,30
P. Ven. 3%	100	90,45	90,45

Mercato foraggi

Mercato calmo con sostenutezza dei prezzi.

Quotazione in Heve aumento nella zona dal Livorno al Tagliamento. Sono in efficienza i silos di vario tipo, taluni dei quali hanno dato risultati molto soddisfacenti. A causa del raccolto non abbondante di fieni, detti silos sono quest'anno carichi di granturcolino, oltre mangime, che aiuterà ad arrivare ai primi sfalci della erbe precoci.

Nella zona di Atimis, sempre in provincia di Udine, l'agostano è stato quasi tutto venduto, in gran parte fuori piazza, ne sarebbero disponibili ancora circa duecento quintali. La tendenza è al rialzo.

Molto vivace il mercato di Casavo, nel Trevisano, numerose essendo state le vendite. I prezzi hanno subito un nuovo aumento. La paglia è esaurita. Continua sostenutezza nell'alto Modenese, dove le stalle vengono gradualmente alleggerite del bestiame in sovrannumero. Le previsioni sono incerte.

Conquiste autarchiche

Notevole produzione di cotone

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

IN PALESTINA

Violenta battaglia fra truppe inglesi ed insorti

La vedova dello Sceicco assassinato uccisa a sua volta

GERUSALEMME, 19 sera. Col fine di rispondere a una riunione organizzata dagli arabi di tendenza filo-governativa, il partito arabo di maggioranza e il Comitato supremo arabo hanno tenuto una grandiosa riunione in un villaggio vicino al luogo dove già stavano riuniti i partigiani del Governo.

La vedova dello Sceicco assassinato uccisa a sua volta. Durante la dimostrazione, alla quale hanno partecipato non meno di 10.000 persone, si sono verificati numerosi incidenti di vario genere, il più grave dei quali è stato uno scontro sanguinoso tra una schiera di insorti che si recavano al convegno a Ne Enayim ed un reparto militare britannico.

ITALIA-FRANCIA

Bonnet riafferma al Parlamento la tesi dell'intransigenza

PARIGI, 19 sera. Stamane il Parlamento francese ha approvato il Bilancio del Ministero per gli Affari Esteri. Durante la discussione, che ha preceduto il voto, numerosi deputati hanno preso la parola, mentre il Ministro Bonnet ha concluso il dibattito con una brevissima dichiarazione.

mani mattina il Monitore Ufficiale pubblicherà un decreto con il quale all'attuale ministro delle Finanze, Cancicov, verrebbe accordato un congedo illimitato, in vista del prossimo rimpatriamento del Gabinetto ministeriale, rimpatriamento che fu rinviato per la costituzione del partito politico unico.

Ciano a Budapest

(Seguito della prima pagina) Erano presenti le alte cariche dello Stato, civili e militari, e gli addetti militare e aeronautico italiani.

Le udienze di Horty e di Imredy. A mezzogiorno il Conte Ciano ha fatto visita al Ministro degli Esteri ungherese, insieme con il quale si è poi recato ad ascoltare il Presidente del Consiglio Imredy.

Una nota ufficiale

L'entusiasmo del popolo magiaro per la visita del Conte Ciano è espresso dalla stampa.

Il Fuggettsense, nell'articolo di fondo, scrive tra l'altro che il Ministro degli Esteri d'Italia nel momento in cui metterà piede in terra magiara sarà salutato da tutta l'Ungheria come un grande amico ed un fedele compagno.

Il redattore diplomatico dell'Avvenire, scrive nella vigilia della nuova visita del Conte Ciano a Budapest, il Ministro degli Esteri ungherese, Conte Csaky, ha esposto in una riunione di elettori, per la prima volta, il suo programma che promette di essere una continuazione diretta, ma penetrata di slancio, ferezza ed energia, della politica estera ungherese seguita fino ad oggi, e soprattutto della politica estera dell'ex Ministro De Kanya.

Le dichiarazioni del Conte Csaky sul problema delle minoranze meritano particolare attenzione. Senza dubbio minoranza non è sinonimo di minor valore. Ma come il Ministro degli Esteri esige tolleranza per lo sviluppo della cultura popolare di ciascuna nazionalità del Paese, così egli è risoluto a resistere energicamente alle aspirazioni esterne tendenti ad ottenere privilegi ed alte intenzioni irredentiste.

IN SPAGNA

Il porto di Tortosa bombardato dai nazionalisti

Mutamenti nei quadri dei rossi catalani

BURGOS, 19 sera. Sui vari fronti non vi sono novità. L'aviazione nazionale ha bombardato gli obiettivi del porto di Tortosa ed altri punti importanti.

Un delegato di Franco giunto a Bruxelles. BRUXELLES, 19 sera. E' giunto un delegato ufficiale del Gen. Franco per condurre trattative col Primo Ministro Spaak circa l'invio di un rappresentante del Belgio nella Spagna Nazionale.

Entusiasmo per l'Italia della Missione spagnola

BURGOS, 19 sera. I giornali pubblicano le impressioni dei partecipanti della missione spagnola al loro ritorno da Roma. Lo scrittore Eugenio Montes e il capo nazionale della propaganda, R. Arce, si sono espressi in termini entusiastici sulla visita al Duce e sulle realizzazioni del Regime.

Gli ebrei di Danzica devono sloggiare. VARSAVIA, 19 sera. Si ha da Danzica: Ha avuto luogo, coll'intervento di un rappresentante del Senato, una riunione degli ebrei della città. I dirigenti della comunità israelitica hanno annunciato che gli ebrei di Danzica devono prepararsi a lasciare il territorio della Città Libera fra tre o quattro mesi al più tardi.

Polverificio giapponese saltato in aria

TOKIO, 19 sera. E' scoppiato il polverificio di Iwahana, distruggendo quattro stabilimenti. Si ignorano, per ora, le cause del sinistro.

Chamberlain risponde alle manovre dell'opposizione

Il valore del prossimo convegno di Roma

LONDRA, 19 sera. Finita la serie delle interrogazioni al Governo, l'ex sottosegretario laburista, Dalton, ha presentato la preannunciata mozione di censura contro la politica estera del Governo.

Parlando a sostegno della mozione, Dalton ha affermato fra l'altro, suscitando l'ilarità della Camera, che il Governo con la sua politica ha distrutto la sicurezza nazionale ed ha alienato all'Inghilterra tutti i suoi amici. Dopo avere criticato i risultati del Convegno di Monaco ed avere chiesto assicurazioni che a Roma Chamberlain non consentirà alla concessione dei diritti di belligeranza al Governo Nazionale spagnolo, l'oratore ha concluso dicendo che la massima ansietà il prossimo Convegno di Roma.

Salutato da una prolungata ovazione della maggioranza, ha preso quindi la parola il Primo Ministro. Egli ha cominciato col dire che la mozione del laburista riconosce che il Governo ha una politica ben definita, ma nel disapprovare tale politica, senza spiegare il motivo della disapprovazione, non ne suggerisce alcuna politica alternativa.

Chamberlain ha poi chiesto quale sarebbe stata la situazione in tutta l'Europa e nei Paesi confinanti con la Cecoslovacchia se non vi fosse stato il Convegno di Monaco e che cosa avrebbe fatto il signor Dalton al suo posto per risolvere la questione ceco-slovacca.

La politica del signor Dalton — ha detto il Primo Ministro — ci avrebbe trascinati ad una guerra (applausi della maggioranza) col Giappone, con la Germania, coll'Italia e forse anche col generale Franco.

Se non ha nulla di meglio da suggerire la posizione laburista, agiterebbe saggiamente astenendosi dalla sua ostilità preconcetta alla politica del Governo, la quale mira a scopi che hanno a quanto ritengo — l'appoggio dell'intera Camera — dei Comuni. Se questa mia politica fallirà, sarà il primo o a riconoscere la necessità di cambiarsi. Ma anche, a giudicare dal gran numero di lettere che ricevo, sono persuaso che il Paese non vuole il fallimento di tale politica e che anzi la massa del popolo britannico desidera che i nostri sforzi per la pacificazione dell'Europa continuino.

Il signor Chamberlain ha poi accennato ai rapporti anglo-francesi, rilevando che essi conservano la caratteristica di una grande cordialità reciproca. La dichiarazione, fatta da me a questo proposito — ha continuato l'oratore — martedì scorso, e quella fatta il giorno seguente a Parigi dal signor Bonnet, sono assai più significative dei trattati perché, in ultima analisi, quelli che contano sono le intenzioni del Governo piuttosto che il contenuto verbale dei trattati.

Quanto alla Spagna seguiamo a propugnare la politica del non intervento e, d'altronde, l'intervento è già molto diminuito. Le accuse rivolte a questo proposito al Governo Italiano non sono, a mio avviso, ben fondate benché risulti al Governo che in questi mesi entrambe le parti contendenti della Spagna hanno ricevuto qualche contributo di uomini e materiale da guerra. Nel caso dell'Italia si tratta però di irrimproverabili.

A questo punto, poiché oratori della opposizione avevano insinuato che mediante i rimpiazzi in questione sarebbero tornati in Spagna un numero di volontari italiani equivalente ai diecimila legionari rimpatriati ad ottobre, Chamberlain ha precisato, fra gli applausi, che da quanto risulta al Governo non si può dire che il totale dei volontari italiani entrati nella Spagna Nazionale non arrivi a duecento.

Ad ogni modo — si ripeté il Primo Ministro — finché rimangono truppe straniere nella Spagna e finché non sia stata trovata una soluzione al problema spagnolo, all'Inghilterra non si intende concedere diritti di belligeranza fuorché secondo le modalità stipulate dal piano approvato dal Comitato per il non intervento.

Riferendosi alla prossima visita a Roma, il Primo Ministro ha detto: «Deploro vivissimamente che in Inghilterra o altrove sia stato asserito che Lord Halifax ed io dovremmo impegnarci in anticipo, dando assicurazioni formali che a Roma non tratteremo alcuna causa, non abbandoneremo alcun principio vitale e non sacrificheremo alcun interesse importante sia britannico, sia di Paesi amici. Tali affermazioni non sono soltanto ingiuriose per Lord Halifax e per me, ma sono anche altamente scorrette per i nostri ospiti italiani, in quanto insinuano che essi ci inviterebbero ad azioni del genere. Questo è un tentativo inteso ad avvelenare in anticipo l'atmosfera delle discussioni romane, un tentativo assolutamente contrario allo spirito nel quale accettammo l'invito del Governo Italiano.

«Noi non ci aspettiamo di riportare da Roma — ha precisato Chamberlain — alcun nuovo accordo pacifico. Andiamo a Roma per uno scambio di vedute su questioni di comune interesse, animate dal desiderio di migliorare i nostri rapporti mediante una migliore intesa. Andiamo a Roma animati dal desiderio di ribadire viepiù la comprensione reciproca dei rispettivi punti di vista e di rafforzare mediante i contatti personali che ristabiliranno, la reciproca fiducia.

Se riusciamo a consolidare tale fiducia ciò dovrà necessariamente contribuire alla stabilità generale dell'Europa e, più specialmente, a quella dei Paesi che si bagnano nel Mediterraneo».

Preludio di un convegno a quattro?

Goering verrebbe in Italia per incontrarsi con Chamberlain e Lord Halifax

LONDRA, 19 sera. Il Daily Herald annuncia stamane che il Maresciallo Goering si recherebbe nel mese prossimo in Italia per incontrarsi con Chamberlain e Lord Halifax.

I lavori al Senato

ROMA, 19 sera. La seduta è aperta alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI. Dopo la presentazione di alcuni disegni di legge il Ministro Guardasigilli, S. E. SOLMI, rispondendo ad una interrogazione del Senatore Cogliolo circa la riforma dell'Istituto della «differenza dei poteri» in materia civile e penale amministrativa, dichiara che l'Istituto sarà ripreso in esame dopo la promulgazione del nuovo Codice Civile.

Il gratuito patrocinio richiederà un più largo ed attivo concorso dei sindacati pretoriali. Dojo alcune osservazioni fatte sull'argomento dell'interrogante, il Senato approva la conversione in legge del Regio Decreto Legge riguardante la corrispondenza, a vita, a titolo di riconoscenza nazionale, di uno speciale trattamento economico ai Generali d'Armata in congedo; Ferrari Giuseppe Francesco, Frugoni Pietro, Nicolini Roberto, Mariani Porro Carlo, Zoppi Gianfranco e Mambretti Ettore, nonché all'Ammiraglio d'Armata nella riserva Solari Emilio ed agli Ammiragli d'Armata in ausiliaria, Nicastro Gustavo e Ciano Costantino, già approvati dalla Camera dei Deputati.

Il Senatore CARLO PORRO, come il più vecchio soldato di terra e di mare che il Governo Fascista ha ricordato dal Ventennale della Vittoria ringrazia il Governo, la Camera ed il Senato per l'emanazione e l'approvazione del disegno di legge, riconoscimento del loro servizio prestato per il conseguimento della Vittoria, «I vecchi soldati d'Italia — conclude applauditissimo l'oratore — promettono di lavorare fino all'ultima ora della loro giornata per l'Idio, per il Re Imperatore, per il Duce, per la Patria».

Il Presidente, interprete dei sentimenti del Senato, plaudendo si associa al tributo d'onore reso agli illustri soldati d'Italia. In tema della conversione in legge del R. D. L. che detta norme sul reclutamento ed avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa nonché sullo stato dei sottufficiali della R. Armata il sen. SANI rileva che il decreto è il primo testo unico emanato in materia ed elogia il criterio che lo ha ispirato nei riguardi dei sottufficiali dell'eroica arma aeronautica. Sul nuovo ordinamento da convertire in legge della Fondazione Querini Stampaglia con sede in Venezia, il sen. ORSI rileva l'opera patriottica e culturale e di beneficenza voluta dal creatore della istituzione rappresentata dalla Famiglia Querini.

Dopo l'approvazione, e scrutinio segreto, della conversione in legge del Regio Decreto citati, il Senato inizia la discussione sul «Disegno di legge relativo alla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni».

Dichiarata aperta la discussione dal Presidente, ha la parola il sen. GIANNINI. L'oratore, detto che il disegno di legge in discussione rappresenta indubbiamente uno dei punti più salienti del nuovo ordine politico instaurato in Italia dal Fascismo rileva che mentre alcuni Stati hanno preferito darsi nuove costituzioni, «noi invece abbiamo cercato di non abbandonare la nostra tradizione storica, pur cercando di avvisarvi ad un nuovo ordinamento dello Stato». Questo metodo di saggezza e di prudenza tutta italiana con il quale non dimentichiamo la Costituzione nostra che è stata sicura compagna delle più gloriose vicende nazionali.

Il "sotto zero" in Italia

L'autunno, nonostante che il calendario affermi il contrario, è già morto e sotterraneo. L'improvvisa ondata di freddo, che da sabato scorso ha investito tutta l'Europa, non ha risparmiato la nostra penisola.

Specie nel settentrione, le giornate di oggi e di ieri sono state caratterizzate da un vento freddissimo che ha contrastato perfino alla neve la possibilità di cadere copiosa.

A Milano il termometro ha segnato fino a 4,6 sotto zero; a Torino 3,8 sotto zero; egualmente nel Veneto. Nelle vallate si segnalano temperature notevolmente basse e molti corsi d'acqua sono stati parzialmente congelati. Sulle montagne è caduto abbondante un nevischio gelato.

Ecco le principali segnalazioni del «sotto zero», che ci sono pervenute dai vari centri: Biella, -2 e neve abbondante; Verrone, -3 e neve abbondante nell'abitato e nelle montagne; A Novara, -5 e -8 e bufera di nevischio gelato; a Valenza, -3,5 e due tenfici di nevicata, subito cessati per la rigidità della temperatura; ad Alessandria -3, raffiche di vento gelido, neve e strade con gely; a Perugia, nevicata abbondantissima; a Trento, -12 e bufera di neve nella zona dolomitica.

Freddo siberiano su tutta l'Europa

L'ondata di gelo continua a farsi sentire su tutta l'Europa. A Bruxelles il termometro segna oltre 15 sotto zero e a Parigi è sotto ai 10. Nella Prussia Orientale e nella

Slesia il termometro segna rispettivamente 26 e 24 gradi sotto zero. A Berlino la temperatura è il meno 16 al centro e meno 18 alla periferia. Abbondanti nevicata si segnalano in Bassiera e davanti a Königsberg il mare è gelato per uno spessore di 15 centimetri.

A Bucarest si è a meno 12, in Bucovina e in Bessarabia a 20 sotto zero. Una gelida tempesta infuria su tutta la Romania. Parecchi sono i casi di morte per assideramento. Avendo cominciato le acque dei fiumi a gelare e temendosi l'arresto della navigazione sul Danubio, le navi si affrettano a lasciare i porti di Braila e Galatz per non rimanere bloccate. Una violenta tempesta di neve che rende scarsa la visibilità e ostacola la navigazione imperversa sul Mar Nero. Vari piroscafi, fra cui gli italiani «Celeste», «Lucifero» e «Amsterdam», hanno rinviato quindi la partenza da Costanza.

Anche in tutta la Bulgaria nevica ininterrottamente e le comunicazioni telefoniche e telegrafiche tra la capitale e alcuni fra i maggiori centri delle provincie sono interrotte.

A Varna una violenta burrasca di neve ed il freddo siberiano hanno paralizzato totalmente la circolazione. Freddo, vento e neve imperversano su tutta l'Olanda. I canali per la navigazione interna sono gelati. Nell'Inghilterra del Nord la temperatura è scesa a 7 sotto zero. A Varsavia si segnalano oltre cento persone colte da assideramento.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI - 19-10-38; Trasmissione per le Scuole Elementari. 11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassona. 12,15: «Per favore un consiglio». 16-16,38: Lezioni per allievi marconisti. 16,40: La camerata del Balla e delle Piccole Italiane. 17,15: Concerto.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOZZANO NAPOLI II - MILANO - TORINO III TRIPOLI

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (onda ultracorta)

PROGRAMMI DALL'ESTERO - Lussemburgo. - 21,46 (dal Teatro Municipale): Massenet; «Werther», opera in 4 atti.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «L'Avvenire» d'Italia - Stabilimento Tipografico



9.000.000 DI PREMI PRIMO PREMIO L. 5.000.000 UN BIGLIETTO COSTA L. 12 ESTRAZIONE NELLA PRIMA DECADE DEL PROSSIMO GENNAIO

L'assicurazione mista

ritenendo ingegnosamente alla previdenza in caso di morte il risparmio per la vecchiaia, è la forma più moderna e più perfetta e perciò la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona la raccomanda con preferenza alla propria clientela. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.



I Signori medici prescrivono il FOSFODARSIN «SIMONI» nell'ANEMIA, OLOROSI, LINFATISMO, ESAURIMENTI NERVOSI, POSTUMI DI PLEURITE convinti dell'azione sicura per la perfetta e rapida assimilazione del preparato. Chiedetelo nelle buone Farmacie - Atteniti alle imitazioni - D. P. Padova 2908-1

Advertisement for Torricelli Specialita' Panforte con Cioccolata

Advertisement for Pro Familia magazine

Advertisement for CGE Radio